



Faenza e la ceramica: le botteghe e le istituzioni alla vigilia di Argillà

**Un'immagine della lavorazione della ceramica
al tornio in una edizione passata di Argillà**



SOTTO COSTO

Dal 3 al 12 settembre

GRANAROLO
Latte UHT parzialmente
scremato
litri 1



41%

SOTTO COSTO €1,49 **€0,87**

LA FENICE
Pasta Fresca Ripiena
g 250

50%



**SOTTO
COSTO**

€1,99
al kg €7,96

BARILLA
Pasta di Semola
g 500

44%



**SOTTO
COSTO**

€0,49
al kg €0,98

MUTTI
Passata di
Pomodoro
g 700



43%

**SOTTO
COSTO**

€0,99
al kg €1,41



Produciamo soluzioni in
alluminio con attenzione
alla *sostenibilità*, unendo
affidabilità, *valore* e
bellezza in ogni progetto.

L'alluminio è il nostro mondo

info@adriamontaggi.it

0544 451339

www.adriamontaggi.it

Via M. Monti, 1/3 – Zona Bassette – Ravenna

L'OPINIONE



Dopo l'estate più calda, ora serve qualche progetto concreto

di **Federica Angelini**

«Appena arriva ottobre, metto su l'aria condizionata». Un referain che si è sentito spesso durante l'estate, quando ventilatori e soluzioni "tradizionali" si sono dimostrati inefficaci di giorno e, soprattutto, di notte. Quella appena trascorsa è stata l'estate più calda da quando si registrano le temperature, più calda di quella record del 2003. E tutti ci dicono, non resterà tale a lungo, ce ne aspettano di ancora più calde. E allora è evidente che a ottobre bisognerà pensarci non solo come singoli, ma anche come collettività, senza aspettare maggio. La ricetta è per ora più o meno nota: oasi climatiche, meno asfalto, più alberi, più acqua. Eppure, nell'estate appena passata, a Ravenna, si sono chiuse tutte le biblioteche contemporaneamente. Si sono lamentati giustamente gli studenti universitari, ma in generale le biblioteche potrebbero rappresentare isole di frescura oltretutto di cultura. Bene i centri sociali raffrescati per gli anziani, ma non possono bastare. Bene le reti tra Ausl, Servizi sociali per i cittadini più fragili e ovviamente il lavoro di coordinamento della Prefettura che tiene insieme anche i gestori di energia. Bene tutto, ma a questo punto non basta. Servono in fretta anche altre misure emergenziali ma soprattutto interventi di prospettiva. Ha tenuto banco durante l'estate l'idea di una piazza Garibaldi pedonale e verde, con zone d'ombra. Una cosa talmente lontana da quello a cui siamo abituati in centro da sembrare fantascientifica. Basti pensare alla miopia con cui è stata progettata piazza Kennedy che non è chiaro se potrà mai essere corretta in qualche modo. Eppure, oltre all'apprezzabile intervento di piazza Mameli, a Ravenna è stata fatta un'importante opera di depavimentazione di cui si potrebbe andare molto fieri. Se non fosse che, dopo peraltro ritardi di anni nell'esecuzione, oggi è una spianata a rischio desertificazione. Sto parlando dell'ex caserma Alighieri dove davvero è incredibile che non si possa accelerare un po' in termini di vivibilità, ossia di ombreggiatura... Invece stiamo per inaugurare, sempre dopo anni di ritardi, un'Orangerie, che prende il nome dalle serre in cui a Versailles coltivavano le arance di inverno. Oggi ha qualcosa di vagamente straniante che il Comune spenda altri soldi per sistemare una struttura peraltro mai utilizzata e che appare perlomeno incongrua con la nuova emergenza, mentre magari tutti sogneremmo semplicemente qualche nebulizzatore come se ne trovano in tante grandi città nelle giornate da bollino rosso e qualche pista ciclabile ombreggiata. Il rischio infatti è che a soffrire di più siano i centri storici e sia la vita all'aperto delle persone, con tutto ciò che ne consegue in termini sociali e anche economici. Su grande scala, peraltro, forse sarebbe il caso davvero di rivedere il calendario per permettere alle persone di visitare le città d'arte nei mesi in cui queste sono più piacevoli. Per farlo bisognerebbe rivedere innanzitutto quello scolastico, ma le scuole sono invivibili già a maggio e da nessuna parte, locale o nazionale che sia, si vede un vero progetto strutturale per porvi rimedio. Troppo costoso. E allora stiamo pur sulle misure più abbordabili, ma cominciamo a ottobre come sa chi deve trovare l'idraulico per tempo.

SOMMARIO

4 POLITICA

CAMBIAMENTI CLIMATICI,
LE "RICETTE" DEI SINDACI



6 ECONOMIA

IL RITORNO DEL MUNICIPIO
ALLUVIONATO



14 SOCIETÀ

IL CASO DEL MIGRANTE MORTO,
IDENTIFICATO DUE MESI DOPO



20 CULTURA

AL VIA IL FESTIVAL
DELLA DANZA URBANA



26 GUSTO

VINI D'ITALIA: FOCUS
SULLA SARDEGNA



L'OSSERVATORIO



Non solo palasport, quanti progetti fantasma

di **Moldenke**

Certo, lo capisco, tutti voi giovani siete super carichi con questa storia del palazzetto dello sport di Ravenna, che avrebbe dovuto essere pronto nel 2023 e che invece oggi, settembre 2026, ha soltanto risolto la questione delle prove di carico delle travi (dopo un anno senza fare nulla, o qualcosa del genere). Ma andando indietro con la mente, ce ne sono stati tanti altri di progetti-flop, sempre molto "divertenti", da queste parti. Partendo, per restare in tema, dal Pala Piano, che il Comune negli anni Ottanta decise di far costruire all'Archistar Renzo Piano appunto, sfruttando sovvenzioni statali, ma di cui rimasero solo le fondamenta (poi utilizzate per gli uffici comunali). E a proposito di archistar, chi si dimentica la visita del compianto Fabrizio Matteucci a Santiago Calatrava, individuato come quello che avrebbe dovuto realizzare un ormai mitologico ponte pedonale per collegare la testata della darsena di Ravenna con la stazione.

Restando più o meno in zona - senza considerare le sparate più fantasiose sulla Darsena, che meriterebbero un capitolo a parte -, per anni ce la siamo smenata con la cittadella della Nautica, che a inizio anni Duemila sembrava quasi possibile, con "solo" 280 milioni di euro di investimento previsti per cantieri nautici e insediamenti produttivi nell'area ex Sarom, dove oggi invece hanno preferito demolire le torri Hamon per farci dei più modesti pannelli fotovoltaici, altro che yacht. E che dire poi del - anche questo mitologico - by-pass sul Candiano, che ancora oggi il sindaco Barattoni promette, come i suoi predecessori: una volta se ne parlava come se si dovesse realizzare davvero da un giorno all'altro e c'era una grande sfida tra chi preferiva il ponte e chi invece un sottopasso del canale, stile quello della Manica. A Ravenna, vi pare possibile? Tornando a più recenti e modesti annunci, resta la presentazione in pompa magna alla stampa del nuovo comando della polizia locale in via delle Industrie, al posto del deposito dei bus, che è invece ancora lì e anzi sta investendo in un nuovo polo di ricarica per i mezzi elettrici. Mentre i vigili urbani restano desolatamente nell'ex dogana in darsena...

Un'altra volta, magari, parliamo anche del beach stadium di Marina di Ravenna. O dell'hotel a cinque stelle nel palazzo della Provincia...

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXV - n. 1.156

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: tel. 0544 408312
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**
luca@ravennaedintorni.it

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argenti, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB

Anima Serena

La prima Casa Funeraria in Romagna Camera Mortuaria senza costi aggiuntivi

Celli Ottavio & C. - RUSSI (RA) - 0544 583317

www.onoranzefunebricelliottavio.it

CLIMA/1

Autunno a rischio di eventi estremi dopo l'estate più torrida

Il meteorologo Pierluigi Randi: «L'atmosfera è come una spugna che assorbe acqua...»



L'estate 2026 è stata la più calda degli ultimi due secoli, da quando si misurano le temperature. È l'effetto della crisi climatica dovuta all'inquinamento, che emette anidride carbonica in atmosfera provocando il cosiddetto "effetto serra": un fenomeno globale con conseguenze locali che tutti i ravennati hanno vissuto sulla propria pelle nei torridi mesi appena trascorsi. «Quest'anno abbiamo superato il precedente record dell'estate 2003», ufficializza il meteorologo romagnolo Pierluigi Randi, presidente dell'Associazione meteorologi professionisti (foto). «Allora nella nostra regione ci fu un'anomalia di 3,3 gradi in più rispetto alla media 1981-2010, mentre nel 2026 l'anomalia è stata di 3,4 gradi. Con una differenza importante: l'estate 2003 fu un evento isolato, a cui erano precedute e seguite molte stagioni clementi, e si riteneva che avesse tempi di ritorno più che secolari. Invece l'estate 2026 è stata preceduta da altre cinque stagioni bollenti. In particolare, già nel 2022 e 2024 eravamo andati vicini di pochi decimi di grado a superare il record del 2003». Le temperature estreme, afferma Randi, «stanno diventando la normalità. Le anomalie termiche superiori a 3 gradi per tre mesi consecutivi sono un fenomeno completamente fuori scala. L'estate 2026 è stata estenuante anche per chi ama il sole; le ondate di calore sono iniziate già nella terza decade di maggio e si sono susseguite fino a tutto agosto, con pochi e brevi intervalli di massimo 48 ore». E purtroppo non è finita: «A inizio settembre ci sono temperature massime tra 34 e 36 gradi, mentre in questo periodo dovrebbero essere intorno a 28. Le notti si stanno allungando, perciò non si raggiungeranno più gli estremi di luglio e agosto, ma le anomalie continueranno a essere molto rilevanti almeno fino al 10 settembre».

Il caldo estremo è un problema per la salute umana, soprattutto per le persone più fragili come anziani, bambini e malati. Le temperature elevate fanno aumentare il tasso di mortalità e compromettono l'ambiente perché anche le piante e gli animali soffrono, sia in mare che sulla terraferma. Secondo i climatologi la tendenza proseguirà per i prossimi anni, perciò l'umanità è chiamata ad agire per invertire la rotta. Mitigare le cause dell'inquinamento è compito soprattutto delle istituzioni nazionali, mentre le amministrazioni locali possono pianificare azioni di adattamento e prevenzione nelle città (ne parliamo nelle interviste a fianco). Tali azioni non riguardano solo il calore ma anche l'altro lato della crisi climatica, ovvero i temporali violenti e le precipitazioni abbondanti: più fa caldo, più acqua ed energia si accumulano in atmosfera per poi ricadere sotto forma di pioggia e vento forte. «È come avere un fucile carico sempre puntato contro la testa», sintetizza Randi. «Quest'anno la temperatura superficiale dell'Adriatico ha superato i 30 gradi, un valore che non si registra spesso nemmeno ai tropici. Di norma il nostro mare in agosto dovrebbe essere intorno ai 26 gradi. Il caldo fa evaporare una grande quantità di vapore acqueo che resta sospeso in atmosfera: finché c'è alta pressione non succede nulla, ma quando arriva una perturbazione possono avvenire precipitazioni pericolose o temporali violenti, come in Romagna è già accaduto negli ultimi tre anni».

«L'atmosfera è come una spugna», prosegue il meteorologo. «Può assorbire tutta l'acqua che evapora, ma quando arriva il momento di strizzarla, l'acqua precipita a terra. Per questo occorre essere consapevoli che l'eccesso di calore prepara il terreno a eventi meteo più pesanti, intensi e violenti nei mesi autunnali. Non sappiamo quando accadrà e non deve toccare per forza alla nostra regione, ma tutta la penisola in questo momento è esposta a un rischio maggiore a causa della scorta di energia accumulata in atmosfera, molto più elevata rispetto ai decenni passati».

Gli scenari possibili sono due: «Il pericolo maggiore è quello di una perturbazione organizzata e lenta, quasi stazionaria, che provoca piogge abbondanti e prolungate per giorni. È ciò che è accaduto a maggio 2023 e a settembre 2024», causando le tre alluvioni in Romagna perché i fiumi non riuscivano più a contenere l'acqua. «Se invece il sistema è veloce, possono avvenire violenti temporali con forti raffiche di vento e piogge torrenziali, che provocano danni immediati soprattutto nel tessuto urbano ma non mettono alla prova i corsi d'acqua». (al.gi.)

CLIMA/2

Più alberi e meno asfalto contro il caldo estremo

Le misure che possono essere prese dai Comuni. Ne parlano i sindaci di Ravenna e Cervia e l'assessore all'urbanistica di Faenza

Ridurre l'asfalto e il consumo di suolo, piantare alberi e prevenire le inondazioni, incentivare il trasporto pubblico e aprire rifugi climatici. Sono alcune delle azioni che i comuni possono fare per attenuare gli effetti del riscaldamento globale, con cui si continuerà a fare i conti nei prossimi anni. Ne abbiamo parlato con gli amministratori delle principali città della provincia: Ravenna e Cervia coi sindaci Alessandro Barattoni e Mirko Boschetti, Faenza con l'assessore all'urbanistica e ambiente Luca Ortolani.

Aumentare gli alberi e la consapevolezza

Una delle strategie più praticate contro il caldo è aumentare il verde urbano, che ombreggia e fa abbassare le temperature. A Ravenna la riforestazione rientra nel Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) «con cui l'amministrazione pianifica le proprie politiche di contrasto al cambiamento climatico», sottolinea Barattoni. «Il Paesc intreccia diversi piani d'intervento, dall'edilizia scolastica ai lavori pubblici fino al sociale, con tre livelli d'azione: analizziamo i rischi, traduciamo i dati in una strategia di lungo periodo con un orizzonte al 2050, infine passiamo all'attuazione con soluzioni basate sulla natura e interventi di forestazione urbana. Ravenna sta affrontando questa sfida con una visione integrata, non solo per rispondere alle emergenze ma anche per trasformare questi rischi in opportunità di rigenerazione urbana e coesione sociale». Prosegue il sindaco: «Stiamo anche lavorando alla mappatura della città, nell'ambito di un progetto europeo, per aumentare la consapevolezza sul fenomeno delle isole di calore coinvolgendo direttamente i cittadini: abbiamo fornito sensori e la formazione per usarli, in modo che i cittadini stessi possano raccogliere e interpretare i dati, per orientare le future progettazioni e intervenire dove il disagio termico è maggiore».

A Cervia, il sindaco Boschetti informa che «è partita la ripiantumazione degli alberi caduti per il downburst del 2025: sono 200 nuovi esemplari in città e 2mila nella pineta di Milano Marittima. Il verde urbano è fondamentale per rendere il territorio più vivibile e vogliamo aumentarlo, pur partendo da un patrimonio già ricco» che però «purtroppo è in pericolo per l'aumento del livello di acqua salata nelle falde sotterranee, che fa marcire le radici». Un altro cambio di paradigma a Cervia riguarda le «superfici verdi» richieste come opere di compensazione ai costruttori edili: «Fino a pochi anni fa tra queste rientravano i parchi gioco, che però talvolta venivano realizzati senza alberi. Oggi la sensibilità è cambiata. Stiamo metten-

do piante nelle aree dove non erano state previste e abbiamo smesso di considerare come "superfici verdi" i parchi gioco senza alberi».

Secondo Ortolani a Faenza «l'aumento dell'ombra è una sfida soprattutto per il centro storico. Le nostre piazze sono vincolate a livello paesaggistico per il loro pregio architettonico, ma al contempo avrebbero bisogno di più alberi e strutture tecnologiche rinfrescanti. Nella storia le città si sono sempre adattate alle esigenze dell'uomo, perciò occorre trovare un nuovo equilibrio velocemente, per rispondere all'emergenza della crisi climatica».

Depavimentare il suolo e renderlo permeabile

L'asfalto assorbe il calore e lo rilascia di notte, aumentando le temperature. Per questo alcune città hanno iniziato a rimuoverlo dove non serve. Cervia lo ha fatto per esempio in via Vittorio Veneto: «Abbiamo sostituito le lastre dei marciapiedi con la ghiaia fine, che permette anche alle radici di respirare», informa Boschetti. «Un tempo c'era meno sensibi-

lità per questi aspetti e gli alberi venivano circondati dall'asfalto».

L'esempio che Barattoni porta per Ravenna è la riqualificazione di piazza Mameli, finanziata dal ministero dell'Ambiente nell'ambito del programma sperimentale per l'adattamento urbano ai cambiamenti climatici: «Oltre all'adeguamento normativo e funzionale, abbiamo migliorato il comfort climatico con la piantumazione di alberi e arbusti. Inoltre abbiamo creato i rain garden, cioè aiuole ribassate rispetto al piano stradale, capaci di intercettare l'acqua piovana e favorirne l'infiltrazione nel terreno, riducendo il ruscellamento superficiale».

Anche per Ortolani «la depavimentazione è un imperativo per la sopravvivenza climatica». Faenza non ha ancora un piano ma «inizieremo a studiarlo in autunno con l'obiettivo di attuarlo già dalla prossima primavera nei punti più roventi della città». Nel frattempo la città manfreda, che è stata la più colpita dalle alluvioni del 2023 e 2024, «ha aumentato il livello di sicurezza idrica acquistando un ampio terreno da destinare all'e-sondazione del fiume per salva-



L'oasi climatica al centro sociale Le Rose di Ravenna. Qui sopra il nuovo verde al parcheggio di p. Mameli



«La depavimentazione è un imperativo Rifugi climatici utili anche per favorire la coesione sociale»

guardare il quartiere Borgo, quello che si è inondato più volte». Lavori di sicurezza idraulica in corso anche a Cervia, dove si sta ultimando la nuova idrovora di via Vittorio Veneto realizzata dal Consorzio di bonifica. «Serve a evitare le ingressioni marine, molto a rischio in quella zona della città, per salvaguardare le abitazioni e la vicina pineta. Se l'acqua salata entrasse, sarebbe un disastro per gli alberi», dice Boschetti. A ciò si aggiungono il rafforzamento degli argini del fiume Savio, finanziato dalla Regione nel punto in cui si era rotto nel 2023, e l'ampliamento delle fogne in via Martiri Fantini dove il Comune ha investito 500mila euro per far defluire più velocemente l'acqua in caso di forti piogge. Prima nel quartiere erano frequenti gli allagamenti dei seminterrati.

Il caldo non è uguale per tutti

Chi non può permettersi l'aria condizionata soffrirà di più. Per questo molte città stanno aprendo degli spazi pubblici rinfrescanti chiamati "rifugi climatici". Ortolani sottolinea che «è uno strumento utile anche per favorire la coesione sociale,



Un vaporizzatore in funzione all'estero

soprattutto tra le persone più fragili come gli anziani e quelle economicamente svantaggiate». A Cervia, rivendica Boschetti, «due anni fa abbiamo installato i condizionatori in biblioteca e il prossimo anno li metteremo negli asili, che stanno aperti per tutto giugno, in modo che bambini e insegnanti non soffrano più il caldo». Infine a Ravenna «sono state attivate diverse azioni integrate per la mitigazione degli effetti delle ondate di calore», riassume Barattoni. «Tra le novità, il Comune ha partecipato al progetto sperimentale "Oasi climatiche in

Emilia-Romagna" per individuare le aree a maggiore rischio e le azioni di contrasto». Le due zone peggiori secondo lo studio sono Fornace Zarattini e la Darsena dove, prosegue il sindaco, «sono stati segnalati i centri sociali "Le Rose" e "La Quercia" come oasi climatiche».

Per quanto riguarda l'attenzione alla popolazione più fragile, a Ravenna «è attivo il Piano di contrasto delle ondate di calore che prevede azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione attraverso telefonate alle persone over 75 e la presa in carico, da parte dei servizi sanitari

AGENDA

Festa dell'unità, arriva Michele de Pascale

Prosegue fino al 7 settembre la festa provinciale dell'Unità nell'area verde del Tiro a segno, in via Pag a Ravenna. Giovedì 3 settembre si parlerà di porto alle 18.30 e alle 20.30 si terrà la presentazione del libro "La sciamana" con Massimo Giannini e Quidad Bakkali. Doppio appuntamento anche venerdì con alle 19 un incontro con vari esponenti del centrosinistra dal titolo "Costruire l'alternativa" e alle 20.30 si parla di Donne e Costituzione. Sabato 5 l'ospite sarà l'ex sindaco e oggi presidente della Regione Michele de Pascale mentre la serata del 6 sarà dedicata agli enti locali.

L'alba della Repubblica: mostra e conferenza a Russi

Mercoledì 9 settembre, alle 20.30, a Russi sarà inaugurata la mostra "Italia 1946. L'alba della Repubblica" all'interno degli spazi del Mercato Coperto in piazza Gramsci. Dopo il taglio del nastro, si terrà la conferenza dal titolo "Donne e Resistenza, una storia importante ieri quanto oggi" organizzata da Anpi, con le donne della Cgil.

e sociali, dei cittadini vulnerabili a seguito della dimissione ospedaliera». Barattoni ricorda anche i presidi della Protezione civile nei parchi e nei mercati, per sensibilizzare sul disagio bioclimatico, e la riapertura delle fontanelle urbane.

Il trasporto pubblico inquina meno

Altrettanto importanti sono le azioni di mitigazione delle cause del riscaldamento globale. Ridurre l'inquinamento spetta soprattutto alla politica nazionale, ma anche i comuni possono fare la loro parte, per esempio favorendo il trasporto pubblico. Dopo l'alluvione Faenza ha reso gli autobus gratuiti in centro storico e «lo stiamo mantenendo perché è uno strumento efficace e gradito dai cittadini», sottolinea Ortolani, annunciando l'intenzione di «potenziarlo estendendolo alle frazioni del forese». Lo stesso punta a fare il sindaco di Cervia «miglioran-

do i collegamenti con l'entroterra e con Cesenatico, in modo che turisti e residenti usino l'auto il meno possibile, soprattutto nelle fasce serali».

Oltre alle auto ci sono forme di inquinamento più pervasive come le industrie, che portano lavoro ma emettono sostanze climalteranti, in particolare in un distretto molto esteso come quello di Ravenna. «La decarbonizzazione e la diminuzione delle emissioni di CO2 devono andare di pari passo con un tessuto e un polo industriale, portuale e chimico che svolge un ruolo importante» a livello economico, sottolinea Barattoni. «Il nostro polo industriale è il primo distretto italiano, per il settore chimico-energetico e della gestione dei rifiuti, ad avere ottenuto la certificazione Emas di Distretto, uno dei progetti più importanti e all'avanguardia in Italia in tema di sostenibilità industriale applicata a un intero territorio».

Alex Giuzio

SEI DI RAVENNA? TE LO PORTIAMO NOI

Farmaci da banco, integratori, cosmetici e tanto altro



CONSEGNA GRATUITA A RAVENNA



Comoda. Facile. Vicina



OFFERTE IN EVIDENZA



Revibe 100

€ 25,90



Immunomix Doppia

€ 30,80



Iver Granuli

€ 13,90

STRADE

C'è il progetto
esecutivo
per via Baiona

Intervento da 1,5 milioni
per un tratto di 2 km
Avvio lavori ancora da definire

La giunta comunale di Ravenna ha approvato il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria del tratto cosiddetto camionabile di via Baiona, che si estende per oltre due chilometri tra la rotonda degli Ormeggiatori e la rotonda sulla ferrovia in corrispondenza di Alma Petroli. L'intervento, del valore di 1,5 milioni di euro, è finanziato dall'Autorità portuale, come previsto da un accordo di programma sottoscritto a febbraio 2026. L'intesa prevede che Ap finanzi interamente l'opera e svolga la funzione di stazione appaltante, mentre il Comune ha redatto il progetto e si occuperà della direzione dei lavori. Ancora sconosciuta la data esatta di partenza dei lavori, in un primo momento si era parlato dell'autunno 2026.

Oltre che sulla sovrastruttura stradale, si interverrà sulle banchine, per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche e ridurre il rischio di ristagni superficiali e dei conseguenti fenomeni di degrado della strada. A completare l'intervento sarà il rifacimento della segnaletica orizzontale. L'esecuzione dei lavori sarà organizzata per fasi successive, in modo da garantire la continuità della circolazione e ridurre al minimo i disagi per le attività.

«Si tratta di un'opera necessaria a garantire lo sviluppo del porto e dei suoi traffici, nonché fondamentale per rendere più sicura la mobilità di persone e merci», ha dichiarato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità di sistema portuale.

IMPIANTI SPORTIVI/1

Nuovo palasport, superate
le prove di carico per le travi

Potrebbe essere finalmente arrivato il momento della svolta per il nuovo Palazzetto delle arti e dello sport di Ravenna, il cantiere avviato nel 2019 e che da oltre un anno è alle prese con il problema delle grandi travi destinate a sostenere la copertura. A dare la notizia è stato il sindaco Alessandro Barattoni durante la tradizionale intervista alla Festa dell'Unità a cura dei due quotidiani locali. Le nuove prove di carico sulle travi che avevano presentato criticità si sono concluse positivamente. Un passaggio fondamentale, perché proprio il mancato superamento delle verifiche nell'estate del 2025 aveva di fatto congelato il progetto già in clamoroso ritardo visto che l'annuncio iniziale era di arrivare a conclusione per la primavera 2021.

Il nuovo Palasport è diventato nel frattempo uno dei cantieri più discussi della città, anche per l'aumento dei costi, arrivati a sfiorare i 27,5 milioni di euro rispetto ai 15,2 milioni inizialmente previsti.

POST ALLUVIONE

IL MUNICIPIO DI SANT'AGATA È TORNATO OPERATIVO CON GLI UFFICI COMUNALI

Dal 31 agosto il municipio di Sant'Agata sul Santerno è tornato operativo. L'edificio, colpito duramente dall'alluvione del maggio 2023, è stato integralmente rinnovato: oltre al ripristino dei danni causati da acqua e fango, sono stati completati anche i lavori di miglioramento sismico, finanziati già nel 2021. L'immobile si presenta ora in una veste più accogliente, luminosa e moderna; al piano terra è stato realizzato inoltre un bagno per disabili. La struttura torna ad accogliere tutti i servizi comunali, che in questi anni di lavori hanno trovato sede temporanea nelle scuole e nei locali della parrocchia, con tutti gli inevitabili disagi conseguenti. Complessivamente, i lavori di ripristino e miglioramento sismico hanno avuto un costo di circa 975mila euro, finanziati per 738mila euro da risorse comunali e per 237mila euro stanziati nel 2021 dal Governo attraverso il Dipartimento nazionale della Protezione civile, nell'ambito del Piano settennale per la riduzione del rischio sismico.

RIQUALIFICAZIONE

Piazza Tiziano a Lavezzola diventa più verde
Ma prima bisogna abbattere 23 alberi

Dal 26 agosto operai al lavoro nel cantiere di riqualificazione di piazza Tiziano a Lavezzola. L'obiettivo dell'intervento da 650mila euro è ridurre le superfici impermeabili eliminando l'asfalto a favore di pavimentazioni drenanti e migliorare il decoro e la fruibilità degli spazi per il cittadino aumentando la componente verde e gli spazi dedicati non carrabili. La previsione è di completare i lavori entro fine anno. La superficie permeabile della piazza passerà dall'attuale 1,65 per cento al 38 (ovvero da 50 a 1.155 mq, su un totale di 3.040 mq). Sarà necessario l'abbattimento dei 23 alberi ora presenti lungo il perimetro, il cui sviluppo è compromesso da una posizione priva di adeguate aiuole: i nuovi alberi saranno 24.

U Like Moda

SARTORIA

Orli e fiocchi
per i grembiuli scolastici

PICCOLE RIPARAZIONI e PRONTO MODA

NUOVO ORARIO
Lun - ven: 14.30 - 19.00. Giovedì chiuso.

Via Romea, 85 - Ravenna - Tel. 327 736 3089

IMPIANTI SPORTIVI/2

A LUGO PISCINA APERTA ALL'ESTERNO FINO AL 20
SETTEMBRE, DA METÀ NOVEMBRE ALL'INTERNO

Avanzano i lavori del cantiere di ristrutturazione da 4,6 milioni di euro. Opere previste fino al 2028

Fino al 20 settembre, la piscina comunale di Lugo rimarrà aperta in esterno tutti i giorni. Nel frattempo proseguono a ritmo serrato i lavori di ristrutturazione degli impianti di servizio degli spogliatoi interni della struttura, la cui riapertura invernale è prevista nella prima metà di novembre.

Il progetto complessivo di ristrutturazione della piscina comunale di Lugo è uno dei più importanti di questi anni nella città, con un importo complessivo di 4,6 milioni di euro e lavori previsti fino al 2028.

Dall'estate del 2025 e per i prossimi sei anni la gestione dell'impianto è in capo alla Uisp Ravenna-Lugo insieme a Cogi Sport. La scelta operativa, che i gestori hanno condiviso con l'amministrazione comunale, è stata quella di non chiudere completamente la piscina per periodi prolungati, avviando un percorso di ammodernamento a lotti distribuiti nel corso di tre annualità. I prossimi lavori riguarderanno il completamento della ristrutturazione già in corso negli spazi esterni, il rifacimento degli impianti di trattamento dell'acqua (il cui progetto è di imminente approvazione) e la sistemazione del piano vasca, prevista per il 2028.

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI SU 

 PESCHE NETTARINE GIALLE CONAD PERCORSO QUALITÀ sfuse 2,40 al kg	 PRUGNE STANLEY CONAD PERCORSO QUALITÀ 1 kg 1,80	 PEPERONI GIALLI E ROSSI 2,30 al kg	 FILONE NAPOLETANO 500 g circa 3,50 al kg
 MELANZANE ALLA PARMIGIANA 15,90 al kg	 FOCACCETTA TONDA sapori pugliesi, con cipolla e patate, 180 g circa 1,89 €/kg 10,50	 FORMAGGIO CRUCOLO IL PIÙ SAPORITO stagionatura 60 giorni 12,90 al kg	 FORMAGGIO PIAVE SELEZIONE ORO SAPORI&DINTORNI CONAD 15,90 al kg
 PROSCIUTTO COTTO PRAGA SAPORI&IDEE CONAD 15,90 al kg	 GUANCIALE SAPORI&DINTORNI CONAD 15,90 al kg	 BRESAOLA DI ANGUS SAPORI&IDEE CONAD punta d'anca 32,90 al kg	
 POLPA IN SPEZZATINO DI VITELLO CONAD PERCORSO QUALITÀ 12,90 al kg	 BOCCONCINI O TAGLIATA DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici, 400 g 3,90 €/kg 9,75	 BRACIOLE E FETTINE SCELTE DI VITELLO CONAD PERCORSO QUALITÀ 18,90 al kg	
 POLPA SCELTA IN SVIZZERA DI VITELLO CONAD PERCORSO QUALITÀ 11,90 al kg	 TARTARE DI SALMONE SAPORI&IDEE CONAD 100 g 4,90 €/kg 49,00	 SEPPIA FRESCA PULITA 21,90 al kg	

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 3 A MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE 2026

FAENZA

Ceramica: tra riconoscimento Unesco e la sfida del ricambio generazionale

Nadia Carboni, dirigente dell'Unione della Romagna faentina, è direttrice dell'associazione che unisce le 60 città italiane della produzione: «Elemento identitario che offre opportunità»

Con il recente ingresso di Faenza nella rete delle Città Creative Unesco, il Comune si riconferma uno dei principali punti di riferimento per il settore ceramico italiano. Attorno a questa tradizione si è sviluppato nel tempo, all'interno della città, un settore che racchiude formazione, produzione, ricerca e promozione. Tutto ciò è reso possibile grazie al coinvolgimento di istituzioni, scuole, imprese e soprattutto artigiani.

Accanto alle opportunità, il comparto deve però confrontarsi anche con alcune difficoltà, dall'aumento dei costi al tema del ricambio generazionale, particolarmente rilevante per le professioni artigianali e manuali. Ne abbiamo parlato con Nadia Carboni, dirigente dell'Area Sviluppo Economico e Smart City dell'Unione della Romagna Faentina e direttrice dell'Associazione italiana città della ceramica (Aicc).

L'ingresso nella rete delle Città Creative Unesco cosa comporta?

«Non è soltanto un riconoscimento formale. Innanzitutto, contribuisce a innalzare ulteriormente il profilo internazionale della città. Questo permette di entrare in nuovi circuiti progettuali e di intercettare opportunità di collaborazione con altre città. Si possono sviluppare progetti sia verticali, dedicati direttamente al prodotto artigianale e alla ceramica, sia orizzontali, attraverso il confronto con altre Città Creative. Oggi, quindi, la città può contare su una presenza a diversi livelli: ospita la sede dell'Associazione Italiana Città della Ceramica

a livello nazionale, è inserita nella Strada Europea della Ceramica (di cui è sede, ndr) a livello continentale e fa parte della rete Unesco a livello internazionale».

Di cosa si occupa invece l'Aicc di cui è direttrice e il sindaco Isola è presidente?

«L'obiettivo è promuovere e valorizzare il patrimonio della ceramica artistica e artigianale italiana ed è arrivata a riunire circa 60 città. Si tratta di una rete molto importante e in continua crescita, che rappresenta un unicum nel panorama italiano dei prodotti artigianali. Non esistono infatti reti analoghe, con questa stessa struttura, per molti altri settori dell'artigianato artistico. Questo conferisce alla ceramica una particolare forza come elemento identitario e come patrimonio condiviso tra diverse città. Tra le principali iniziative c'è "Buongiorno Ceramica" durante il terzo fine settimana del mese di maggio, in cui le città della rete organizzano eventi diffusi dedicati alla ceramica, con aperture delle botteghe al pubblico e iniziative condivise. L'associazione promuove inoltre workshop, collaborazioni tra artisti e progetti multidisciplinari. La rete rappresenta quindi una fonte di opportunità, relazioni e risorse. Vengono organizzate anche residenze d'artista e scambi internazionali. Negli ultimi anni sono state sviluppate collaborazioni anche con la Cina, con artisti italiani inviati all'estero e viceversa».

Qual è oggi la principale sfida economica per la ceramica faentina?



«Senza dubbio il ricambio generazionale. Investire nella formazione è fondamentale, ma non è sufficiente. Un giovane che impara il mestiere deve poi scegliere se aprire una propria bottega oppure lavorare in una realtà già esistente. Non sempre è una scelta semplice, perché avviare un'attività artigianale comporta investimenti e rischi. Uno degli investimenti più importanti per un giovane ceramista è l'acquisto di un forno. Per questo stanno nascendo a Faenza anche soluzioni più innovative, basate

Le prime tracce con i Romani grazie alle argille del Lamone

La nascita della ceramica a Faenza è legata all'abbondanza di terreno argilloso reperibile nelle vicinanze del fiume Lamone e alla sua posizione strategica di passaggio sia per i viaggiatori che percorrevano la via Emilia e sia per chi proveniva dalla Toscana. La ceramica di Faenza è la cosiddetta maiolica (o "faenza smaltata"), ovvero ceramica dotata di un rivestimento vetroso opacizzato con l'ossido di stagno. Il termine faience, usato in diverse lingue per indicare la ceramica smaltata, deriva proprio dal nome di Faenza.

Le prime testimonianze di attività produttive risalgono all'epoca romana, ma è nel basso Medioevo che la città inizia a distinguersi come centro ceramico di primaria importanza. Nel Rinascimento la ceramica a Faenza assume un ruolo preponderante nella vita artigianale e artistica della città.

Nell'ultima metà dell'Ottocento la ceramica di Faenza entra in una fase critica che vede alcune delle maggiori fabbriche chiudere. Gli inizi del Novecento vedono una svolta culturale e artistica che ha il suo emblema nella fondazione del Museo internazionale delle ceramiche (1908), per intuizione dello storico dell'arte Gaetano Ballardini, che diventa un riferimento per la ceramica italiana di ogni epoca.

sulla condivisione degli spazi e delle attrezzature, come l'uso dei forni, permettendo di ridurre i costi e di creare economie di scala. Da quel momento, poi, ogni ceramista può costruire gradualmente il proprio percorso professionale e il proprio business. Anche il digitale rappresenta una grande opportunità. Strumenti come i social network e l'e-commerce consentono ai giovani ceramisti di vendere i propri prodotti e di raggiungere clienti che difficilmente avrebbero spontaneamente in una bottega fisica».

"Dante ci Guarda"

Mostra fotografica di Giampiero Corelli

Direttore Artistico: Domenico De Martino - Prospettiva Dante

Gabetti Ravenna Centro ospiterà nella prestigiosa location di **Palazzo Farini, Piazza Duomo 3 - Ravenna**, l'evento inaugurale in presenza dell'artista **Giampiero Corelli** e delle **Autorità della Città di Ravenna**.

INAUGURAZIONE
Venerdì 4 Settembre 2026 ore 17:00

La mostra sarà visitabile
dal 4 al 30 Settembre
dal Lunedì al Venerdì
dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 18:00

Per informazioni:

Gabetti Ravenna Centro 0544/471117 - ravennacentro@gmail.com
Giampiero Corelli 333/8393401

Evento patrocinato e in collaborazione con:





Ogni due anni Faenza ospita Argillà, la mostra-mercato dedicata alla ceramica artigianale. L'evento si alterna con Made in Italy

Il Comune aiuta concretamente il settore della ceramica?

«Sì, attraverso strumenti diversi. I contributi economici diretti alle imprese sono possibili, naturalmente nel rispetto delle regole che disciplinano l'utilizzo delle risorse pubbliche e gli aiuti alle imprese, così come possono essere previste specifiche agevolazioni nell'ambito degli strumenti fiscali e tariffari consentiti. Ma credo che il ruolo di un Comune come Faenza sia soprattutto quello di creare un ecosistema favorevole alla crescita del settore. Significa investire nella promozione, nella formazione, nella valorizzazione delle botteghe e della nuova Igp, nelle reti nazionali e internazionali e nella capacità di attrarre pubblico e opportunità. Argillà ne è l'esempio. Manifestazioni internazionali rappresentano un'opportunità concreta anche per le botteghe, perché garantiscono visibilità e permettono agli artigiani di incontrare un pubblico molto ampio e di ven-

dere direttamente i propri prodotti. Il Comune può quindi investire nella cultura come leva indiretta di sviluppo economico. Un altro ambito fondamentale è quello della formazione. La nascita dei percorsi Its e Ifts è stata possibile anche grazie al dialogo tra istituzioni e Regione e alla capacità di intercettare fondi per investire nella formazione professionale. Il rapporto tra istituzioni, enti formativi e mondo produttivo è quindi essenziale per mantenere vivo il settore nel lungo periodo».

Un'altra opportunità può essere rappresentata dalle Indicazioni Geografiche Protette?

«Sì. Da poco tempo anche i prodotti artigianali possono ottenere il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta. Per il settore della ceramica si tratta di uno strumento potenzialmente molto importante, perché permette di valorizzare il prodotto e di tutelarne maggiormente contro la contraffazione».

Sara Scheda

DATI

Un terzo della produzione faentina viene esportato Il 30 per cento dei ceramisti in città proviene da fuori

Nel 2024, ultimo aggiornamento disponibile, in Italia erano attive circa tremila imprese nel settore della ceramica. Di queste, circa il 75 per cento apparteneva al mondo dell'artigianato artistico e artigianale. Oltre duemila erano rappresentate da ceramisti e piccole botteghe, spesso gestite anche da una sola persona. Sono dati di Confartigianato, forniti da Nadia Carboni, dirigente dell'Unione della Romagna faentina. Il Comune di Faenza, però, non dispone di una stima del fatturato complessivo a livello locale. Secondo l'ultimo report Unesco, oltre il 30 per cento della produzione ceramica di Faenza viene esportato. Alcune botteghe lavorano con Paesi del Medio Oriente e con il settore dell'arredamento e dell'hotellerie di lusso. «A livello nazionale il numero delle botteghe ha subito un calo importante – afferma Carboni –. Uno dei problemi principali riguarda la formazione e la trasmissione delle competenze. Anche la riforma Gelmini ha avuto un impatto, perché ha sostanzialmente eliminato gli istituti d'arte nella loro precedente configurazione, trasformando molti percorsi scolastici in licei più generalisti. Il percorso professionale per diventare ceramista è un Ifts "Tecnico ceramico per l'innovazione e la sostenibilità dei mestieri artigiani made in Italy". A cui si aggiunge l'Its maker che è più sui materiali compositi. A Faenza ogni anno almeno una ventina di studenti si iscrive a corsi dedicati all'apprendimento dell'arte artigiana del ceramista».

Un dato interessante, emerso dalle ultime rilevazioni realizzate per il report della Città Creativa Unesco, è che oltre il 30 per cento dei ceramisti presenti a Faenza non è originario della città. «Significa che Faenza non solo riesce a trattenere persone che si formano sul territorio, ma continua anche ad attrarre giovani e professionisti dall'esterno. La ceramica rappresenta quindi una vera e propria infrastruttura economica oltre che culturale».

L'ARTIGIANA

«IL PIACERE PER IL BELLO È LA SPINTA CHE PORTA ALL'ACQUISTO DI PRODOTTI FATTI A MANO»

Elvira Keller è in città dal 2000 e presidente dell'associazione che riunisce le quasi 50 botteghe locali

La produzione artigianale di ceramica a Faenza conta una cinquantina di botteghe. Il dato viene da Ente Ceramica Faenza, l'associazione fondata nel 1977 con lo scopo di tutelare il marchio della ceramica faentina. Padrino fu il sindaco di Faenza dell'epoca, Veniero Lombardi, che dispose che l'Ente avesse sede (nominale) in municipio. «Ci sono un paio di botteghe più strutturate con personale dipendente – dice Elvira Keller (nella foto), ceramista e presidente dell'Ente – e il resto è rappresentato da singoli ceramisti, artigiani che lavorano da soli. Quasi tutti fanno parte dell'associazione e questo è utile per alimentare il dialogo e i contatti. Cerchiamo di essere un trampolino: divulghiamo e promuoviamo, non abbiamo un fine commerciale, ma se comunichi bene le cose poi ognuno ha il suo ritorno».

Keller è presidente dal 2020, prima ha fatto parte dei sette membri del direttivo e nel 2025 è stata confermata per altri tre anni. Originaria di Napoli, la 47enne vive a Faenza dal 2000 quando ha deciso di dare una svolta alla sua vita: «Ho un diploma in agraria a Napoli. Ma mentre facevo le scuole superiori mi sono innamorata della ce-

ramica e a 16 anni andavo a fare i corsi con le signore ottantenni. Dopo il diploma ho cominciato a lavorare in una bottega di Napoli e devo tutto a quella ceramista perché mi spingeva a conoscere meglio questa arte. Su suo consiglio venni a Faenza a visitare il museo Mic. In quel viaggio ho scoperto che a Faenza c'era l'istituto d'arte per la ceramica, che poi diventerò il liceo artistico, e ho spezzato il cuore dei miei genitori che mi avrebbero voluto all'università per trasferirmi nella città delle ceramiche».

Attualmente l'Ente è alle prese con gli ultimi passaggi burocratici per far sì che Faenza sia la prima città ad avere il marchio Igp per la ceramica: «La territorialità ha un valore importante. Faenza ha un tessuto di artigiani e di indotto che incide nella produzione. Dal colorificio che crea smalti apposta, fino a chi realizza stampi in gesso per le opere più grandi».

La presidente dell'ente prova a spiegare quali sono i valori da promuovere per aiutare la produzione artigianale: «Credo si debba fare leva sul bello. Faccio un esempio personale: a colazione uso una tazza di un artigiano francese che costa molto di più di una dell'Ikea per fare la stessa funzione, ma mi piace avere un oggetto bello con una sua storia». La produzione di Keller è molto incentrata su ceramiche per ristorazione: «Tra i miei clienti ho giovani coppie che comprano piatti da usare tutti i giorni per il piacere di usare oggetti belli. Il nostro compito è spiegare alle persone cosa c'è dietro la produzione artigianale e quando lo facciamo si vedono i risultati». Quella spiegazione passa anche dagli strumenti digitali: «Se vuoi essere competitivo, oggi devi curare il tuo racconto sui social. Ma in generale la digitalizzazione delle botteghe è una necessità. Un esempio: la partecipazione al bando di Argillà richiede l'invio di foto e allora bisogna investire in un fotografo, serve un sito decente, perché va bene la signora Maria che passa davanti alla vetrina, ma serve altro». Se la digitalizzazione è una sfida che si può vincere, non ci sono invece armi per fronteggiare i rincari di materiali e energia: «Per alimentare il forno in bottega ho una fornitura di 15 kW, circa il quintuplo degli standard di un'abitazione. Significa che ogni mese ho 150-170 euro di spese fisse anche se non accendo la luce. E poi facciamo i conti con materie prime che viaggiano via mare: nei primi sei mesi della guerra in Ucraina era introvabile la terra bianca. Poi il flusso è ripreso ma a prezzi altissimi».

L'imminente Argillà è ovviamente uno degli eventi dell'anno in cui l'Ente mette in campo energie per organizzare eventi e mostre. Ha cadenza biennale e si alterna con l'evento Made in Italy. Ma il calendario di appuntamenti parte il 17 gennaio quando cade Sant'Antonio, protettore dei ceramisti: «Facciamo una grande cena, nel 2026 eravamo un centinaio di persone. È un momento aggregativo e leggero dove si fa rete in modo informale». In primavera è tempo di «Buongiorno Ceramica», un progetto ideato e organizzato dall'Associazione italiana città della ceramica ogni anno dal 2018 (vedi articolo accanto): «È un momento importantissimo perché le botteghe aprono al pubblico e possiamo fare proprio quel racconto della nostra artigianalità che serve a far capire i prodotti».

Tra gli appuntamenti va segnalata l'asta benefica di novembre: «I pezzi recuperati dal Mondial Torniante che si disputa durante Argillà vengono distribuiti alle botteghe che li smaltano e decorano. Il ricavato andrà ai Lions». E poi la lotteria del Mic che mette in palio ciotole donate dai ceramisti e il ricavato va al Rotary.

Andrea Alberizia

PALAZZO MAZZOLANI

Dagli studi sulla ceramica per lame e protesi all'alta formazione per il design

L'evoluzione dell'Istituto superiore per le industrie artistiche (Isia), uno dei cinque in Italia, che ora rilascia lauree. Ogni anno 150 iscritti, dal 2024 aperto anche ai dottorati di ricerca. La direttrice: «Privilegiamo la pratica sull'arte»

«Il design non è più quello degli anni '50 o '70: non si tratta di trovare un'estetica innovativa per un tavolo, una lampada o un armadio, ma di ricerca sociale e ambientale, in grado di migliorare la vita delle persone». Così Maria Concetta Cossa racconta l'evoluzione dell'Istituto superiore per le industrie artistiche (Isia) di Faenza che dirige dal 2021.

Fondato negli anni '80 in collaborazione con il Cnr, quello di Faenza è uno dei cinque Isia in Italia (gli altri a Firenze, Roma, Pescara e Urbino) che fanno parte del sistema pubblico dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam), che affianca quello universitario. Una collocazione resa ancora più evidente dalla riforma di un mese fa sulla denominazione dei titoli, che ora vengono indicati come "lauree" e "lauree magistrali", superando la precedente definizione di titoli equipollenti.

Dal 2024, l'istituto è aperto ai dottorati di ricerca, in partenariato con l'istituto di Roma per il progetto *Design for social change* e con l'accademia di Catania per *Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo*. «L'idea è quella di offrire più sbocchi professionali ai nostri laureati – spiega la direttrice –. Siamo partiti come istituto legato alla ricerca sui materiali, studiando l'impiego della ceramica nelle lame da taglio e nelle protesi ossee, per poi orientarci sempre più verso il design, l'industria artistica e la ricerca di soluzioni eco-sostenibili. La differenza sostanziale con le ben più antiche accademie sta nell'approccio disciplinare: noi ci concentriamo infatti sulla formazione di progettisti in grado di operare a 360 gradi, privilegiando l'aspetto pratico all'espressività artistica».

In questo contesto si inserisce anche la ricerca sui materiali innovativi, a partire dagli scarti (anche edilizi), rigenerati in geopolimeri cotti a temperature inferiori, con consumi energetici ridotti, o la sperimentazione su diversi materiali nei laboratori di oreficeria, falegnameria, pelletteria (dove viene utilizzata anche ecopelle ottenuta da scarti organici), stampa 3D, gesso, fotografia e videomaking.

Ogni anno l'istituto conta circa 150 iscrizioni, con corsi a numero chiuso, fino a un massimo di 30 studenti. La provenienza, oltre che provinciale, si estende alle regioni limitrofe come Veneto, Marche e Toscana, fino a raggiungere Centro e Sud Italia, con iscritti da Umbria, Lazio e Sicilia. L'adesione al programma Erasmus invece porta a Faenza studenti provenienti da Irlanda, Francia, Spagna, Finlandia, Ungheria, Germania, Inghilterra, Portogallo e Turchia.

Oggi l'Isia di Faenza ricopre un ruolo centrale anche all'interno di Argilla, la fiera in programma dal 4 al 6 settembre. Gli appuntamenti in programma con l'istituto faentino sono quattro.

Giovedì 3 settembre, nell'aula magna della scuola verrà presentata *Clarmony*, una nuova piattaforma digitale europea dedicata alla ceramica che raccoglie eventi, mostre e laboratori. Il progetto è stato ideato e curato dagli studenti dell'Isia, e sviluppato da un partner esterno.

Lo stesso giorno, a fine presentazione, sarà inaugurata la mostra *Co-inhabited Landing*, allestita all'ingresso di Palazzo Mazzolani in Corso Mazzini (sede della scuola) fino al 6 settembre. L'esposizione presenta tre progetti sviluppati dagli studenti. Kore è un sistema di elementi in terracotta stampati in 3D e pensati per essere installati nei centri urbani come strutture che offrono luoghi di sosta e, al tempo stesso, favoriscono la proliferazione di microrganismi al loro interno. L'idea è quella di contribuire alla creazione di nuovi ecosistemi verdi, in contesti urbani sempre più cementificati.

Urban Kite è invece un mezzo a pedali pensato per la mobilità lenta e realizzato con materiali di recupero. Può essere costruito autonomamente e, quando ci si ferma, può trasformarsi in una «panchina temporanea», riparata da una copertura simile a un aquilone.

Infine, *B.Cool*, che aiuta a orientarsi negli spazi urbani durante le ondate di calore, individuando percorsi e aree più sicure e fresche.

Venerdì 4 settembre, l'Isia ospiterà anche la tavola rotonda sulle Case Museo 2.0. Il programma di incontri si chiuderà domenica 6, con la conferenza organizzata con Anab e Ordine degli architetti sul tema dell'argilla cruda come materiale sostenibile per l'architettura contemporanea e il design degli interni.

Maria Vittoria Fariselli



VIA GRANAROLO

DA 58 ANNI IL CNR HA UNA SEDE A FAENZA PER LO SVILUPPO DEI MATERIALI CERAMICI: 100 RICERCATORI E 30 PROGETTI ATTIVI

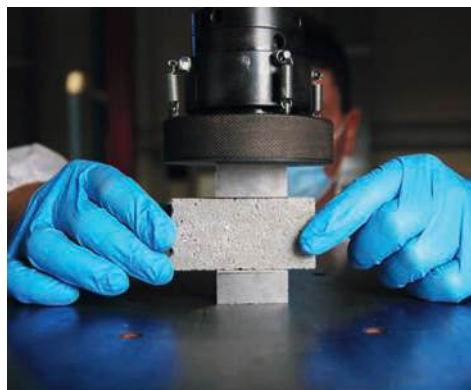
L'obiettivo è sviluppare applicazioni per il futuro con un occhio ai temi ambientali. Collaborazioni con le maggiori realtà universitarie italiane e internazionali.

La ceramica è quella realtà che come poche altre riesce a mettere insieme arte, artigianato e scienza. Non a caso l'unico centro nazionale di ricerca in provincia di Ravenna è quello di Faenza, con sede in via Granarolo 64, che va sotto la sigla Cnr-Issmc e si occupa appunto di sviluppo di materiali ceramici. Se il Cnr, il principale ente che si occupa di ricerca in Italia, è stato fondato nel 1923, la sede manfreda è attiva da 58 anni e, come si legge sul sito, coinvolge un centinaio di ricercatori e ha al momento all'attivo una trentina di progetti e nel tempo ha ottenuto diversi brevetti.

Tramite bandi, fondi europei e regionali, e attraverso la collaborazione con le aziende del territorio, l'Issmc lavora su progetti all'avanguardia le cui applicazioni spaziano dalla medicina allo sviluppo di sorgenti laser, dai materiali per l'edilizia a quelli adatti a reggere condizioni estreme, anche di usura. Tra i progetti in corso, per esempio, c'è Dandelion che "si propone di affrontare queste sfide sviluppando una MEA 3D basata su fibre inorganiche, come fibre di carbonio o ceramiche, decorate con nanofili di silicio (SiNW), per acquisire e studiare l'attività elettrica in co-culture tridimensionali di neuroni e astrociti." Mentre il progetto CeMiLAP2 "è diretto allo sviluppo di tecnologie innovative per la realizzazione di sorgenti laser di elevata potenza di emissione". In questo caso il finanziamento è di oltre 400mila euro.

l'uno, ma in passato ce ne sono stati anche alcuni che hanno superato i due milioni e mezzo di euro. Si tratta di una realtà unica e preziosa che guarda alla ceramica come un materiale del futuro, con un occhio di riguardo a tutti i temi ambientali, e che concentra parte dell'attività anche su formazione e divulgazione collaborando con le maggiori realtà universitarie italiane e internazionali.

Più recente, ma comunque con una storia pluridecennale, è invece il Corso di laurea in Chimica e Tecnologie per l'Ambiente e per i Materiali - Materiali Tradizionali e Innovativi a cui è poi aggiunto il Master in Materiali Compositi dell'Università di Bologna, anch'essi con sede in via Granarolo, all'interno del Parco Tecnologico Torricelli, parte del Tecnopolo di Ravenna.



NELL'EX CONVENTO

Dal 1908 il dialogo di Faenza con il mondo passa dal Museo delle Ceramiche

Fondato dallo storico dell'arte Gaetano Ballardini, oggi ospita 16mila opere e accoglie 40mila visitatori all'anno. Da febbraio il nuovo allestimento della sezione Asia Orientale e un investimento di 80mila euro (Pnrr) per gli accessi

di Maria Vittoria Fariselli

A Faenza la ceramica non è soltanto tradizione o materia da conservare, ma un linguaggio con cui da oltre un secolo la città dialoga con il mondo. Con 16mila metri quadrati di spazi espositivi che ospitano 16mila opere, e altre 40mila sono custodite nei depositi, il Museo internazionale delle Ceramiche (Mic) è oggi una delle principali istituzioni europee dedicate all'arte della ceramica, che accoglie ogni anno circa 40mila visitatori dall'Italia e dal mondo.

Un ruolo riconosciuto anche dal suo recente ingresso nella Strada europea dell'Art Nouveau, il percorso dedicato a musei, istituzioni e città accomunati da un ricco patrimonio liberty. La vocazione internazionale è parte della storia del museo fin dalle sue origini, nel 1908, grazie all'intuizione dello storico dell'arte Gaetano Ballardini. Al termine della grande Esposizione Torricelliana, infatti, a Ballardini non sfuggì il grande successo riscontrato dal padiglione dedicato all'arte, allestito nell'ex convento di San Maglorio, attuale sede del museo in viale Baccarini.

La prima collezione si compose grazie alle donazioni

spontanee degli artisti che avevano partecipato all'esposizione, e si ampliò poi grazie all'attività diplomatica di Ballardini, che coinvolse musei, collezionisti, città e delegazioni straniere, anche grazie al sostegno della soprintendenza di Corrado Ricci a Roma. «Nella visione di Ballardini il Mic nasce già come museo internazionale, perché la ceramica guarda al mondo – spiega Claudia Casali, alla direzione del museo dal 2011 –. È facile riconoscere nella ceramica un linguaggio universale, capace di unire civiltà diverse, perché si tratta di un materiale fondamentale alla base di culture differenti».

Nonostante la lungimiranza del progetto, le difficoltà economiche e le tensioni che precedettero la Prima guerra mondiale ne rallentarono l'espansione. Per rilanciare la ceramica a livello locale e nazionale prese così forma una sinergia destinata a diventare uno dei tratti distintivi dell'esperienza faentina: quella tra museo, scuola e ricerca. Già nel 1913 nasceva la rivista *La Faenza*, ancora oggi pubblicata, dedicata a studi e ricerche sulla ceramica. Parallela-

mente venne istituito il Regio Istituto Ceramico (oggi Liceo Artistico). «Una visione che, anticipando per certi aspetti il modello del Bauhaus, metteva in relazione formazione, conservazione e ricerca – continua la direttrice –, il museo con le sue collezioni, la scuola con la formazione degli artisti e dei ceramisti, il centro di ricerca con la biblioteca e la produzione di studi. Un sistema integrato che avrebbe permesso a Faenza di costruire, nel tempo, una fitta rete di relazioni internazionali».

Nel 1926 furono inaugurate le prime sale dedicate alla ceramica faentina e, due anni più tardi, nacque il Premio Faenza che, dopo la parentesi dei conflitti mondiali, assunse una dimensione internazionale nel 1963, aprendo Faenza al confronto con le esperienze più significative della ceramica contemporanea. Il sistema studiato da Ballardini sopravvive ancora oggi con forme diverse, grazie alla rete tra Mic (che oltre agli spazi espositivi si occupa dell'organizzazione di laboratori didattici per adulti e bambini), liceo artistico, Isia, Cnr, Aicc (vedi pagine 8 e 10) e il centro ricerca della

biblioteca. «Negli ultimi vent'anni la ceramica si è affermata a tutti gli effetti come linguaggio dell'arte contemporanea, grazie anche alle intuizioni di giovani curatori e artisti – precisa Casali –. Già dagli anni Novanta, del resto, grandi nomi dell'arte italiana hanno scelto di confrontarsi con questo materiale: da Luigi Ontani a Mimmo Paladino, fino a Piero Pizzicannella e ad artisti delle ultime generazioni, come Alessandro Roma e Salvatore Arancio. Non leggerei quindi la ceramica come un linguaggio secondario o di serie B: al contrario, è un ambito sempre più solido, capace di conquistare uno spazio autonomo e riconosciuto nel panorama dell'arte contemporanea».

Nella stessa direzione di continuità e rinnovamento, anche l'allestimento della sezione Asia Orientale dello scorso febbraio. «Come la maggior parte dei musei d'Italia, sono più numerose le opere che celiamo nei depositi che quelle esposte. Queste opere vengono prestate per esposizioni temporanee, esposte a rotazione o mostrate su richiesta o in giornate dedicate. In questo caso, la sezione asiatica nasce come il ripensamento di un allestimento compiuto oltre 15 anni fa: le opere non sono più disposte in ordine cronologico, ma raggruppate per tematiche, raccogliendo alcune delle testimonianze più belle della tradizione e della contemporaneità cinese, giapponese, coreana o relativa al Sud-Est asiatico». Il riallestimento ha dato

inoltre modo di effettuare importanti miglioramenti riguardanti l'accessibilità degli spazi museali, con un investimento finanziato dal Pnrr per circa 80mila euro. All'interno della sala sono stati installati apparati multimediali dotati di intelligenza artificiale, pensati per accompagnare il visitatore alla scoperta delle collezioni attraverso modalità più contemporanee e coinvolgenti oltre che accessibili da persone con disabilità. A fare da guida c'è anche un "Marco Polo" virtuale che introduce e accompagna il pubblico nella lettura dell'allestimento. Il rinnovo non ha riguardato solo la sala orientale, ma nell'ultimo biennio l'intero percorso museale è stato arricchito da postazioni interattive touchscreen, Qr code e soluzioni dedicate alle persone ipovedenti o non udenti. Infine, il museo presenta ogni anno una o due esposizioni temporanee che si affiancano alla collezione permanente: fino al 10 gennaio 2027 sarà possibile visitare *Nordic Table Design*, dedicata alle donne della scena scandinava: «Un'esposizione che racconta una rivoluzione discreta e al tempo stesso profonda – conclude Casali –, che non parla solo di oggetti, ma di affermazione femminile».

Gli altri spazi espositivi in città

Oltre al Mic di cui si parla nell'articolo principale in questa pagina, le ceramiche sono protagoniste di altri musei a Faenza.

Museo Carlo Zauli (via della Croce 6)

Dal 2002 all'interno dello storico laboratorio dello scultore. Un percorso antologico nell'opera di Zauli dai primi anni '50 agli anni '90 alla scoperta della ricerca di un artista che da ceramista divenne scultore.

Fondazione Guerrino Tramonti (via Fratelli Rosselli 8)

Una realtà nata nel 2010 per valorizzare il contenitore che l'artista realizzò nella casa-museo nel 1987 che conta sette sale e circa 390 opere.

Museo Riccardo Gatti (via Pompignoli 4)

Dal 1998 nei locali storici della manifattura un museo permanente con una retrospettiva delle più rare opere in ceramica realizzate da Riccardo Gatti a partire dal 1908.

Museo Lega (via Fratelli Rosselli 6)

Un percorso antologico tra le opere di Leandro Lega che copre buona parte del Novecento. Il museo alterna incontri, convegni e mostre, come momenti di riflessione e studio.

Museo ceramico Ferniani (via Firenze 248)

Nella dimora storica della famiglia l'antologia produttiva delle maioliche realizzate durante il periodo di apertura dell'omonima fabbrica, ossia a partire dalla fine del XVII secolo fino a tutto il XIX secolo.

Museo Goffredo Gaeta (via Firenze 445)

Aperto da ottobre 2024, raccoglie testimonianze sulla ceramica presenti a Faenza e integra la conoscenza dei maestri faentini attivi in città a partire dal secondo dopoguerra.



IMPRESE

Le piastrelle industriali contano due aziende

La produzione industriale di ceramica a Faenza conta due imprese di piastrelle. La Gigacer e la Cooperativa ceramica di Imola, quest'ultima con tre stabilimenti. Fino a una ventina di anni fa era attiva anche la Monoceram poi comprata dalla Cooperativa di Imola che può contare sulla Sacmi, azienda produttrice di macchine per la ceramica.

I dati depositati dicono che Gigacer ha chiuso il 2024 con un fatturato di poco più di 18 milioni di euro, ma con perdite per 3,7 milioni e costi del personale per 4,4. Di segno opposto solo i conti della Cooperativa Ceramica d'Imola, che nello stesso anno ha registrato ricavi per 237,6 milioni di euro e un utile positivo di 16,5 milioni.

L'EVENTO

Nona edizione per Argillà: a Faenza centinaia di ceramisti, mostre, workshop, incontri

Dal 4 al 6 settembre torna l'appuntamento internazionale dedicato all'arte ceramica

Tra i momenti più attesi il Mondial Tornianti davanti al Duomo e la performance "I creatori di maschere"

Oltre duecentocinquanta ceramisti e operatori tecnici provenienti da oltre trenta paesi di tutto il mondo si danno appuntamento dal 4 al 6 settembre a Faenza per la nona edizione di Argillà Italia, uno dei principali festival e mostra mercato della ceramica a livello europeo organizzato dal Mic Faenza insieme al Comune e con il supporto di AiCC (Associazione Italiana Città della Ceramica) e European Route of Ceramics ed Ente Ceramica Faenza. Oltre novanta gli eventi tra laboratori, workshop, incontri, conferenze, performance, mostre e visite guidate che accompagneranno gli stand allestiti nel centro cittadino. Un'attenzione particolare è stata riservata alle produzioni provenienti dall'Austria, che quest'anno è il Paese ospite e saranno presenti con quindici espositori alla mostra mercato e due mostre al Ridotto del Teatro Masini. Per l'elenco completo degli appuntamenti si consiglia di consultare il sito www.argilla-italia.it, di seguito ne segnaliamo alcuni, senza poter essere ovviamente esaustivi per ragioni di spazio.

Tra i momenti clou del lungo week-end della ceramica c'è sicuramente il "Mondial Tornianti", la competizione di tornio davanti al Duomo e la performance "I creatori di maschere", che consiste nella costruzione di un mega forno a legna e di una cottura all'aperto di maschere in ceramica curata dal collettivo Ceramicoscopia e infine la musica della Brass Band Faentina che suonerà per le vie del centro storico la mattina del 5 settembre.



La cerimonia di inaugurazione della mostra mercato è il **4 settembre**, alle 15.30, davanti al Mic, ma le inaugurazioni delle **mostre** del circuito ufficiale hanno preso il via già a fine agosto e sempre il 4 settembre, alle 11.30, al **Teatro Masini**, oltre all'inaugurazione delle due mostre dedicate all'Austria come paese ospite, aprono altri tre progetti espositivi: "Stille Keramiken. Un messaggio universale di Pace attraverso l'interpretazione della ceramica", "Il fuoco dell'arte" con tre esempi di stufe d'autore e, infine, "Ceramica. La prima arte. Un viaggio tra tecniche, materiali e linguaggi della ceramica" a cura dell'Associazione Arte della Ceramica. Si prosegue alle 12.30 nella **Residenza Municipale** con la mostra "Francesco. L'impronta Della Ceramica" dove

Le inaugurazioni prima del taglio del nastro

Tra le mostre già inaugurate prima dell'avvio ufficiale di Argillà c'è il Il Atto di Giorgia Severi al Mic "Losing cultural landscape" a cura di Giovanni Gardini. Alla Galleria Comunale della Molinella è aperta invece "Voci diverse. Dialoghi tra ceramica e mosaico" di Luca Freschi e Sara Vasini, a cura di Claudia Casali e Giovanni Gardini. Il 3 settembre all'Isia inaugura "Co-inhabited Landing" con la presentazione dei progetti dei corsi biennali di specialistica in "Design del prodotto con materiali e processi sostenibili e innovativi" e in "Design Comunicazione". Alle 17.30 al MUST c'è l'opening "Attraversamento Meridiano. Una transumanza di mucche in ceramica" promosso dal Comune di Castellamonte e da AiCC - Associazione italiana Città della Ceramica. La giornata termina alle 18:30 al Palazzo del Podestà con l'apertura della mostra "Creative Clays - Ceramic Connections across Unesco Creative Cities", un progetto del Comune di Faenza e European Route of Ceramics. a cura di Matteo Zauli che presenta tre artisti che simboleggiano l'ingresso della città di Faenza tra le Città Creative Unesco: Carlo Zauli - nell'anno del centenario dalla nascita per Faenza; Zhu Legeng per Jingdezhen e Auréline Caltagirone per Limoges.

le Città della Ceramica italiane raccontano San Francesco e la mostra "L'equilibrio delicato dei servizi da tè" a cura di KWCA - Korean Women Ceramicists Association. Alle 18, inoltre, alla **Chiesa di Santa Maria dell'Angelo** inaugurano due mostre a cura di Giovanni Gardini: "Instabile inevitabile" di Renata e Cristina Così, e sarà visitabile in anteprima (la mostra inaugura il 12 settembre) la collettiva "Soglie. Connessioni e lagami". La giornata si chiude, alle 19, al **Museo Carlo Zauli** con l'installazione collettiva "Omaggio alla Ruota Strappata" a cura di Matteo Zauli e Lori-Ann Touchette.

Il **5 settembre** si comincia alle 10 al **Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea** con la mostra "Il sonno della ragione ge-

nera..." personale di Fabrizio Lucchesi a cura di Antonella Gulli e Domenico Iaracá. Alle 11, al **Museo Diocesano** inaugurano altre due mostre a cura di Giovanni Gardini: "Pico, Tutto il tempo necessario" di Giovanna Compagnoni e Daniele Piancastelli e "Terzo Paesaggio" di Andrea Salvatori. Alle 12 al **Liceo artistico Torricelli-Ballardini** c'è l'opening di "SchoolBoys-Carlo Zauli" a cura di Viola Emaldi che omaggia Carlo Zauli. Alle 16, si presenta "A casa Benda di si accende una stella" di Giovanni Cimatti, infine, alle 17, allo **Spazio Ceramica Faenza** viene presentato "Organico" un progetto di Faenza Art Ceramic Center, Keramos Association e Ente Ceramica Faenza. La **Pinacoteca Comunale** propone la mostra: "Domenico Baccarini e le sue



10
agenzie
collaborano
per te



mondoimmobiliare.net

I PROFESSIONISTI DELLA CASA

Due immagini
dalla passata
edizione



terrecotte" con visite guidate, previste anche a **Palazzo Milzetti** per "Presenze" di Alessandro Roma a cura di Domenico Iaracà.

Infine al **Mic** è possibile visitare la collezione permanente con il biglietto ridotto e si possono ammirare le mostre: "Nordic Table Design 1900-1970. Una Silenziosa Rivoluzione Femminile" a cura di Fabia Masciello, e il legame storico con il Premio Faenza e "Abitudini di Argilla" un progetto del Gruppo Fotografia Aula21 e arricchito dalle opere di Collattiva Barbastella. Numerose le visite guidate previste, anche in lingua inglese.

Altre visite guidate sono poi in programma al Giardino della scultura ceramica e **Casa Museo Ivo Sassi**, al **Museo e Bottega Goffredo Gaeta** e alla collezione del **Must** Faenza Museo Set-

tore Territorio, e a **Palazzo Muky**.

Oltre 40, poi, sono le proposte del **Circuito OFF** che testimoniano come la città di Faenza sia un territorio culturale vivissimo e che rendono possibile la visita a spazi privati della città di solito chiusi al pubblico. Il 3 settembre, alle 16 alla Bottega Bertaccini - Libri e Arte apre la mostra "Madri che danzano / Mothers Who Dance" di Supriya Menon Meneghetti, a seguire alle 19.30 nelle Cantine Baiocco del Rione Rosso la collettiva "Les Fleurs du mal". Il 4 settembre si comincia, alle 12, alla Riunione Cittadina di Faenza con la mostra "La Pace è quando nessuno ha fame, nessuno ha sete, nessuno ha freddo"; alle 18.30 nella Casa delle ceramiche di Fiorenza Pancino opening della mostra "Il caso non esiste.

Laboratori e botteghe aperte anche fuori città

Durante Argillà sono visitabili anche altre esposizioni e studi d'arte quali la Bottega Gino Geminiani, l'Archivio Alfonso Leoni-Galleria Marta aperto al pubblico per l'occasione, lo Studio Fiorenza Pancino, Le Botteghe; lo Spazio 360, la Casa Studio Danilo Melandri. Infine, fuori città a Bagnacavallo, alla Chiesa del Pio Suffragio (via Trento e Trieste 1) è possibile ammirare "Cenere e Stelle - Il Miracolo Terribile" di Giovanni Ruggiero, a cura di Davide Caroli e a Solarolo, su appuntamento (whatsapp +39 3391346505) lo Studio Salvatori (Via B. Zaccagnini 1/3).

Primo buon proposito: abitare il faro" di Alessia Marchese, in arte Elio Secondo. Si prosegue, alle 19, con tre inaugurazioni: "Gestualità Tubica" di Gian Franco Morini, "il Moro", "Cabinet de Merveilles" di Silvia Granata e "Banano art: sulle vie delle argille", con opere di Pep Boadas I Prats, Naidee Changmoh, Jungwoo Lee, Mirta Morigi, l'ultima all'Art Deposit (via Nuova 31) con la collettiva Art Deposit Collection con opere di Olga Buneeva, Paolo Anselmo, Serge van de Put, Margherita Piccardo, Ennio Nonni, Paolo Vegas, Carla Tolomeo. Alle 20 sono altre tre le inaugurazioni: "The Brick, c'est Chic. Freak out!" di Luce Raggi; "Puzzle" di Karin Putsch Grassi e "Bodies: Torso come paesaggio. Pelle come argilla. Argilla come memoria". Infine, alle 21, nello Studio Fadina Art Space opening della collettiva "Refratti". Il 5 settembre si comincia, alle 11, allo Spazio espositivo con la mostra "Cartografie alla deriva di Evandro Gabrieli e Nathalie Kehrl; alle 16 allo Studio di Valentina Balzarini apre "Trasparenze". Alle 18, sono quattro le presentazioni in vari luoghi della città.

Infine, sono numerosi i **workshop e gli eventi**. Oltre a quelli dell'Isia (vedi p. 10), il 4 settembre allo Spazio Quazar, alle 18 si presenta il progetto "Terr.òn" Paesaggi di terra: crea il tuo!" di Viola Toccafondi. Alle 20.30 alla Riunione Cittadina "Il pranzo di Babette" di Karen Blixen con lettura a cura di Maria Grazia Ghetti. Al M'ama interni + dalle 19 alle 20 c'è "Alieno", performance e presentazione di "Growing apart" di

Paola Bandini. Il 5 settembre al Museo Carlo Zauli, alle 10, c'è il workshop "Arcaico contemporaneo" a cura di Pierfrancesco Solimene. Con un doppio turno uno alle 11.30 e l'altro alle 15 al Mic Faenza Irene Carlini tiene un Seminario di introduzione al Kintsugi tradizionale con esperienza pratica. Allo Spazio Quazar, alle 10 e alle 16: laboratorio-gioco. Alle 17 al Caffè Il solito posto incontro "Le 100 piastrelle belle" e "50 cataloghi sine qua non" a cura di Rolando Giovannini. Alle 17.30 nella Chiesa di Santa Maria dell'Angelo concerto del Trio Syrnix per la Rassegna "Faience in musica". Alle 18 in Piazzetta della Legna, come anteprima del Mei concerto dei Whimistical Bees che presentano in anteprima nazionale il loro "Forse per Vizio, Forse per Gioco". Guest e testimonial del concerto sarà Mauro Ermanno Giovanardi in un set acustico del suo tour. Alle 19.30 alla Riunione Cittadina incontro "Il Garofano e Annibale Il Ferniani", a cura di Franca Serena Ferniani. Infine, il 6 settembre dalle 10 alle 11.30 al Fontanone "Crea il tuo amuleto in argilla", laboratorio creativo per bambini di Terro. on. Alle 11 al Museo Carlo Zauli "Nio Far - fare insieme. La ceramica comunitaria delle donne in Casamance" a cura di Stefania Spanedda e Mattia Bottiglieri. Sempre alle 11, alla Riunione Cittadina incontro "La porcellana dei Medici tra intelletto, potere e alchimia" a cura di Alessandro Porri. Alle 17.30, Chiesa di Santa Maria dell'Angelo, concerto In Chordis et organo.

Il programma completo è su argilla-italia.it.



DA OLTRE 40 ANNI, L'ARTE SARTORIALE IN ROMAGNA

Cristina seleziona le migliori marche per uno stile contemporaneo e ricercato.

Qualità sartoriale al tuo servizio.

VIENI A SCOPRIRE LE NUOVE COLLEZIONI



Strada Meldola Teodorano 9 - Meldola FC
340 9044620
cristina-altreidee.it

Orari: Lunedì 15-19,
da Martedì a Sabato 9-12 | 15-19 |
Domenica 15-18



LA STORIA

Migrante muore durante il viaggio Identificato due mesi dopo grazie a un'associazione siciliana

La salma fu sbarcata dalla Ocean Viking a Ravenna il 18 maggio
Per Fakir ora si cerca chi voglia e possa farsi carico dei funerali

Era il 18 maggio quando la nave Ocean Viking attraccò a Ravenna con 131 migranti salvati durante la traversata nel Mediterraneo. A bordo, come aveva già comunicato il comandante, c'era anche il cadavere di un uomo morto durante il viaggio. All'arrivo della salma, ci fu anche un momento di raccoglimento con i volontari e le autorità, in particolare il prefetto Raffaele Ricciardi e l'assessore comunale alla Multiculturalità Fabio Sbaraglia. Nessuno ne conosceva l'identità e si è arrivati a dargli un nome e un cognome solo a fine luglio, grazie all'intervento di un'associazione siciliana che si occupa di supportare le famiglie dei dispersi nel Mare Nostrum.

Si è così capito che l'uomo era un cittadino del Bangladesh di 40 anni di nome Farik Md Tachhir, nato il 26 maggio 1985 e morto in acque internazionali il 13 maggio 2026. Da pochi giorni questi dati sono leggibili sull'avviso pubblicato sull'albo pretorio in cui si chiede la manifestazione di interesse a farsi carico dei funerali. Qualora nessuno dovesse farsi avanti, il Comune provvederà con il cosiddetto "funerale in economia".

Una vicenda tragica cui si è aggiunto il lungo periodo in cui questa persona non è stata identificata. Giovanni Terraneo è un volontario dell'associazione Memoria mediterranea (Memed) che ci ha raccontato come sono riusciti a trovare il nome. «Quando dalla Ocean Viking ci hanno comunicato che avevano una

salma, siamo riusciti a risalire alla famiglia in Bangladesh tramite i sopravvissuti che lo avevano conosciuto. Li abbiamo contattati telefonicamente e in particolare siamo entrati in contatto con il fratello. Noi naturalmente non possiamo informare le famiglie della morte di un loro caro, ma abbiamo cercato di ricostruire insieme il viaggio e una serie di dati identificativi, raccogliendo materiale fotografico e documenti, che abbiamo incrociato con la Ocean Viking e con la squadra mobile della questura di Ravenna che si occupava del caso. Così siamo riusciti a far sì che fosse un'identificazione "a distanza", una procedura non semplice e non frequente per cui servono autorizzazioni specifiche quando nessun familiare può fisicamente effettuare il riconoscimento. Eravamo in videocollegamento con l'avvocata che rappresenta la famiglia. Si tratta di una procedura che non esisteva e che con il tempo abbiamo imparato ad applicare. In questo caso specifico, abbiamo lavorato direi quotidianamente con lo Stato civile del Comune e con la squadra mobile da cui abbiamo ricevuto la massima collaborazione possibile. Noi ci occupiamo continuamente di tanti casi come questi, ma per Ravenna era una prima volta».

Ora l'obiettivo è il rimpatrio della salma a carico del Consolato del Bangladesh di Milano, visto che la famiglia non può far fronte alle spese. Se questo non dovesse accadere, Memed cercherà di assicurarsi che la sepoltura in Ita-

Il momento di raccoglimento sulla banchina del porto allo sbarco della salma il 18 maggio 2026



lia rispetti il credo religioso della persona deceduta. «Ci capita spesso che le famiglie risalgano all'identità del loro caro solo dopo la sepoltura e scoprono che in realtà, pur essendo persone musulmane, sono state inumate in un loculo, e non a terra, per esempio». Terraneo ci dice come nei cimiteri siciliani si possono vedere tante tombe di ignoti morti durante la traversata da Libia o Tunisia. E la stessa associazione è nata proprio dalla lotta di madri e sorelle tunisine che hanno incontrato la presidente di Memed alla ricerca di informazioni sui loro cari. Oggi l'associazione è un punto di riferimento per le Ong che salvano vite in mare e per tante famiglie che vorrebbero avere notizie

dei loro cari. «Nella maggior parte dei casi non riusciamo ad arrivare al ritrovamento. Quando accade, cerchiamo poi di aiutare le famiglie a seguire le procedure di sepoltura o rimpatrio. Purtroppo, nel Mediterraneo ci sono ancora troppi naufragi non monitorati né monitorabili».

Non è andata così per Farik che ha probabilmente intrapreso l'ultimo tratto del viaggio in condizioni già precarie, dopo essere stato fermo in Libia. Ora resta da capire se potrà compiere l'ultimo viaggio di rientro in Asia o le sue spoglie saranno accolte dalla città in cui è sbarcato quando era già morto.

Federica Angelini

Ravenna - settembre • ottobre • novembre 2026

VARIAZIONI
PER
Amutindemelli

Festival di danza urbana e d'autore

il festival è curato da in collaborazione con

con il sostegno di



L'EVENTO

Giovani contro le mafie: cinema, musica e incontri per "Vengo dalla luna Fest"

Il 9 e il 10 settembre allo spazio Zara in darsena
due giorni con il gruppo informale Uajù_154

Dal 7 all'11 settembre Ravenna ospiterà la seconda fase del progetto "Uajù_154", promosso dal gruppo informale "Trameli-bere", formato da sei giovani under 30. Al centro dell'iniziativa il rapporto tra giovani, partecipazione e contrasto alle mafie, con un programma che culminerà nel "Vengo dalla Luna Fest", il 9 e 10 settembre allo spazio Zara, in via Zara 27.

Sono coinvolti giovani di Ravenna e della provincia di Caserta. La prima fase si è svolta dal 17 al 22 agosto a Maiano di Sessa Aurunca, dove 30 adolescenti hanno trascorso una settimana in un immobile confiscato alla camorra e intitolato alla memoria di Alberto Varone, gestito dalla cooperativa sociale "Al di là dei sogni". A Ravenna l'obiettivo è condividere quanto appreso durante l'esperienza nel Casertano e confrontarsi con il territorio.

Il calendario pubblico partirà mercoledì 9 settembre alle 20.30 con Gianluca Costantini e Cinemovel, che presenteranno la proiezione di Persepolis di Marjane Satrapi, prevista alle 21.15. Giovedì 10 settembre, dalle 15, spazio alla testimonianza di Gaetano Paesano, operatore della cooperativa "Al di là dei sogni". Dalle 16.30 i partecipanti racconteranno l'esperienza e discuteranno delle prospettive future. La giornata si chiuderà con la musica dei Social Six, seguita dal dj set di Seth e Sofia.

Tra i temi del progetto c'è il modello della cooperativa campana, che attraverso agricoltura biologica, apicoltura, impresa sociale e attività ricettive favorisce il reinserimento sociale e lavorativo di persone provenienti da situazioni di marginalità. L'obiettivo è riflettere sulla possibilità di replicare esperienze simili anche in altri territori.



A Bagnacavallo incontro e formazione sulla legalità

"La legalità - Strumento di crescita del territorio" è il titolo dell'incontro pubblico di mercoledì 9 settembre alle 21 nella Sala di Palazzo Vecchio a Bagnacavallo, promosso dal Comune e dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con la collaborazione di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Interverranno Andrea Ferrarini di Spazio Etico, Leonardo Ferrante dell'associazione Libera e l'avvocato Giuseppe Rizzo, difensore delle parti civili nel processo "Radici" sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nel tessuto economico romagnolo. Nella stessa giornata, a partire dalle 9, si terrà un corso di formazione in materia di etica, legalità e prevenzione della corruzione dedicato a segretari, dirigenti e responsabili dell'Unione e dei Comuni.

AGENDA

Con Trail Romagna al Mar contro la guerra

A settembre torna la programmazione itinerante di Trail Romagna con "Sentieri e narrazioni di Ravenna e della Romagna". Si apre sabato 5 con la sezione "No War, non dimenticare gli orrori di ieri, per non commettere gli errori di oggi". L'evento "Bombe su Ravenna" partirà alle 15 dal museo Mar per raccontare la tragica incursione del 25 agosto del 1944 che causò circa 100 vittime civili. Roberto Cantagalli, Giovanni Fanti e Paola Novara si soffermeranno sugli episodi che determinarono il sacrificio del patrimonio artistico, principalmente la Loggetta Lombardesca (con la proiezione di un video inedito), San Giovanni Evangelista e la zona della Stazione ferroviaria.

Domenica 6 settembre Trail Romagna incontra "Variazioni per Ammutinamenti 2026" (vedi pagina 22) con una coreografia site specific ambientata nelle campagne di San Marco: un'azione fuori posto di e con Filippo Porro che racconta la campagna da dentro, sottolineando la sua valenza ambientale, culturale e di condivisione. La doppia performance prenderà le mosse dal Giardino di Anna Pina e Giordano alle 9 e alle 11.30 e si chiuderà con un breve momento conviviale.

Uno spettacolo al Sociale per riflettere sul gioco d'azzardo

Va in scena al Teatro Sociale di Piangipane, venerdì 4 settembre alle ore 21, lo spettacolo "Partita aperta", a cura della compagnia ravennate Anime Specchianti. Verrà messo in scena il mondo del gioco d'azzardo, nella sua dimensione pericolosa e compulsiva.

Nel territorio ravennate - si legge in una nota inviata dai referenti dello sportello Esc, di sostegno e consulenza per giocatori e familiari - la spesa totale ha raggiunto oltre 942 milioni di euro, dei quali 513 milioni sono stati spesi nel gioco on line, confermando il boom delle piattaforme digitali. Ogni residente nella provincia di Ravenna ha speso in media 2.822 euro nel 2025. Il fenomeno è in costante aumento, in linea con la media nazionale.

La serata, ad accesso libero e gratuito, è promossa dallo stesso Sportello Esc, gestito da Cooperativa Villaggio Globale, in collaborazione con Ausl Romagna e Comune di Ravenna. Al termine dello spettacolo seguirà un breve dibattito di approfondimento e testimonianze a cura di Chiara Pracucci (Psicologa Sportello ESC).

Una panchina contro la violenza sulle donne a Santo Stefano

Sabato 5 settembre, al parco della Biblioteca di Santo Stefano, si terrà la Festa della Panchina Rossa promossa da Attraversa-Menti Aps. Alle 18 l'inaugurazione della panchina, simbolo della lotta alla violenza sulle donne, alla presenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale, di Linea Rosa e delle associazioni del territorio. Saranno inoltre esposti il fiore "Ravenna Città delle Donne" e distribuiti fiocchi rossi. La serata proseguirà con un momento conviviale e uno spettacolo di burattini.



42^a SAGRA DELLE ERBE PALUSTRI VILLANOVA DI BAGNACAVALLLO

**SABATO 12- DOMENICA 13
SETTEMBRE 2026**

Mostra Mercato

Antiquariato • Modernariato • Collezionismo • Arte • Natura
• Domenica 13 Mercatino delle Pulci (dalle 8:00 alle 18:00)

INFO : Ass. Culturale Civiltà delle Erbe Palustri
Tel. 0545. 280920 / Mail: info.raboj@gmail.com
erbepalustri.associazione@gmail.com

42^a Sagra delle Erbe Palustri

"La brenda leterêria"

Trebbo del gergo e delle storie locali

Domenica 13 settembre ore 19.00

presso l'Ecomuseo delle Erbe Palustri,
via Ungaretti 1, Villanova di Bagnacavallo (RA)

Coordinamento degli amici di Ivano Marescotti "S'u n' fos che..."

Porta un tuo "fatto", una tua poesia,
un oggetto e raccontane la storia
Momento conviviale con assaggi d'autore romagnolo
e cante popolari con le canterine "E treb"

Evento gratuito aperto a tutti

Info e prenotazioni: 0545 280920
Erbepalustri.associazione@gmail.com



TEMPO LIBERO/1

“Sapore di sale”, quattro giorni di festa e tradizioni a Cervia

Sabato 5 settembre torna la burchiella nel porto canale, rievocando la raccolta



Il Sale Dolce di Cervia torna protagonista con la 30ª edizione di “Sapore di Sale”, in programma dal 3 al 6 settembre nel cuore della città. Quattro giornate per raccontare un patrimonio che va oltre la gastronomia, intrecciando tradizioni salinare, ambiente, paesaggio, cultura e cucina.

Il momento più simbolico sarà sabato 5 settembre alle 16, con la tradizionale “Rimessa del Sale”: la burchiella carica di Sale Dolce raggiungerà il Porto Canale, rievocando l'antico viaggio che concludeva la raccolta. Il sale sarà poi distribuito al pubblico a offerta libera e il ricavato devoluto allo Ior.

Tra gli appuntamenti della 30ª edizione anche incontri dedicati alla cucina italiana, al patrimonio immateriale e alla memoria delle saline, oltre a degustazioni ed esperienze gastronomiche. Non mancheranno musica e spettacoli: giovedì 3 Luca Bergamini con la tribute band ufficiale dei Pooh, sabato 5 The Royal Band, tribute band dei Queen, e domenica 6 N.E.I.L. con un omaggio al cantautorato italiano dedicato al mare. Completano il programma mostre, visite all'antica Salina Camillone, passeggiate patrimoniali e iniziative dedicate alla storia e alla cultura del sale.

TEMPO LIBERO/2

Tra racconti popolari e degustazioni a San Pancrazio

Torna sabato 5 settembre a San Pancrazio di Russi “Racconti in viaggio: le Fiabe”, passeggiata culturale organizzata dalla Strada del Sangiovese. Il ritrovo è alle 16.30 al Museo della vita contadina, da dove partirà un percorso guidato ad anello di circa 7 chilometri, con tappe a Villa Roncuzzi e al Bosco Duranti, tra racconti popolari, leggende, natura e degustazioni di prodotti e vini del territorio. Al rientro è prevista la visita al Museo della vita contadina e, per chi sceglie il percorso completo, una cena a base di prodotti tipici. Il costo è di 25 euro con cena, 10 euro senza. Prenotazione obbligatoria al 338 1274770.

Il festival della creatività al Mulino Scodellino

Domenica 6 settembre, dalle 15 alle 22, il Mulino Scodellino di Castel Bolognese ospita l'11ª edizione del Festival della Creatività, con un pomeriggio di laboratori, arte e letteratura. In programma attività di arte creativa, giochi di una volta, disegno manga, illustrazione, mosaico e riuso del legno, oltre alle presentazioni con diversi autori. Ingresso gratuito per festival, laboratori e presentazioni. Alle 20 chiusura con lo spettacolo di danza “Eroi/(Dis)Eroi” della Imola Dance Company, ispirato all'Iliade. Info 339 6487370.

“Sanlorenzando” a Lugo, a favore della scuola materna

Quattro serate di cucina romagnola, musica e solidarietà nel parco della scuola di San Lorenzo di Lugo per la 19ª edizione di “Sanlorenzando”. Si parte venerdì 4 settembre alle 19 con lo stand gastronomico e lo spettacolo dialettale di Gianni e Paolo Parmiani. Musica anche sabato, domenica e lunedì, con stand aperto anche a pranzo domenica. Parte dei ricavi sarà devoluta alla scuola materna e ad altri progetti della frazione.

TEMPO LIBERO/3

ANCHE LICIA COLÒ AL SETTEMBRE SANTALBERTESE

Parlerà di cambiamenti climatici
Domenica 6 il “Boscoforte Day”

Anche quest'anno il territorio di Sant'Alberto si anima con la rassegna “Settembre Santalbertese”, il calendario di appuntamenti patrocinati e in compartecipazione tra Comune di Ravenna e le associazioni e gli enti del territorio. La rassegna, che ha preso il via già ad agosto e prosegue fino a ottobre inoltrato, propone un mese denso di iniziative capaci di intrecciare tradizione, cultura, sport, natura e comunità: dalle sagre paesane agli eventi musicali, dagli appuntamenti letterari alle escursioni naturalistiche, dalle celebrazioni della memoria storica agli eventi dedicati a bambini e famiglie, fino alla grande festa del paese di fine settembre.

Fino al 6 settembre è in corso nell'area del campo sportivo la 26ª Sagra della Patata, che avrà un'appendice lunedì 7 (ore 20.30) con un incontro divulgativo sui cambiamenti climatici con la celebre conduttrice televisiva Licia Colò. Da segnalare la giornata di domenica 6 settembre alla scoperta della penisola di Boscoforte tra natura, storia e tradizione. Il Museo Natura propone escursioni guidate nell'area, con partenza dal cancello d'ingresso alle 9, 11 e 15. A raccontare l'ecosistema, tra terra e acqua, saranno ornitologi e naturalisti, con un'attenzione particolare alla



fauna e alla botanica. Ospite speciale dell'appuntamento sarà Francesco Barberini, giovane divulgatore e appassionato di ornitologia, che alle 15 accompagnerà i visitatori. Alle 18.30, nell'ambito del progetto “S. Alberto il paese dei poeti”, spazio alla tradizione romagnola con il recital in dialetto di Gianni Parmiani. Le escursioni sono a pagamento (5 euro) e con prenotazione obbligatoria.

CREMAZIONE ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

APERTO TUTTO AGOSTO

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14 e a **CESENA** in Corso Cavour 27.

Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 3 AL 6 SETTEMBRE

PONTE NUOVO via Romea Sud 121
tel. 0544 61068;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

COMUNALE 5 via delle Nazioni 77
(Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;

BOSCHINI via Piangipane 293 (Piangipane)
tel. 0544 418868.

DAL 7 AL 13 SETTEMBRE

SAN BIAGIO via Maggiore 6
tel. 0544 212684;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

SAN PIETRO IN CAMPIANO
via del Sale 128/X (S. Pietro in Campiano)
tel. 0544 576143;

SAVARNA via Savarna 243 (Savarna)
tel. 0544 533631.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

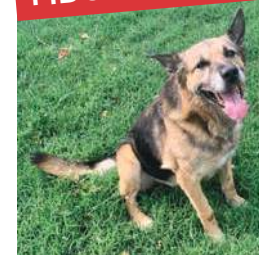
servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



REX

Rex (classe 2014) è sanissimo, ben educato e pieno di voglia di stare in compagnia. Ha passato metà della sua vita in pensione, ora

sogna una famiglia tutta per sé.

Per conoscerlo invia un messaggio al **349 6123736**, sarai ricontattato!

ADOTTAMICI



ALVARO E RECOBA

Álvaro e Recoba sono due cuccioli di 4 mesi, giocherelloni e affettuosi. Aspettano una famiglia speciale come loro!

Sarebbe bellissima un'adozione di coppia, ma verranno valutate ottime adozioni singole. Per conoscerli e innamorarvi contattate il numero **351 557 5151**

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Luca Manservigi

Oltre 1.300 bambini già "a scuola" grazie alla Regione



La misura sperimentale finanziata dalla regione Emilia-Romagna che ha visto l'apertura delle scuole primarie nelle due settimane precedenti l'avvio dell'anno scolastico riguarda circa 1.300 bambini in tutta la provincia, ottomila in Emilia-Romagna. Come noto, i ragazzi sono coinvolti in attività di vario genere grazie alla presenza di educatori e non del personale docente, ma gli spazi sono quelli in cui il 15 settembre prenderanno l'avvio le lezioni. Una misura, ha spiegato il presidente De Pascale, per andare incontro alle famiglie nel periodo estivo in cui scarseggiano o sono del tutto assenti alternative per i bambini. Un'iniziativa sicuramente lodevole nell'intento, che dopo questa fase sperimentale dovrebbe assestarsi e allargarsi. Un tentativo di rispondere al grande tema del calendario scolastico italiano che non prevede meno giorni di lezione, ma si concentra tra settembre e i primi di giugno. E che però riporta immediatamente a un'altra questione, che sta diventando sempre più stringente, ovvero il raffrescamento degli ambienti scolastici, spesso già invivibili a maggio e a settembre. Un investimento sicuramente gravoso, ma che mai come in questa estate deve essere parso ai più urgente...

LA CURIOSITÀ

Al parco di Bagnacavallo si festeggia il "compleanno" di Pinocchio

In occasione dei duecento anni dalla nascita di Carlo Lorenzini, in arte Collodi, la Biblioteca comunale "Taroni" di Bagnacavallo organizza in collaborazione con le associazioni del territorio per sabato 5 settembre al Parco delle Cappuccine la Festa di compleanno di Pinocchio, il celebre burattino uscito dalla penna del suo autore. Il pomeriggio, che prenderà avvio alle 16, è dedicato a tutti, grandi e piccoli, con letture, laboratori e merenda. Il Parco delle Cappuccine si trasformerà in una grande festa di compleanno a cui è invitata tutta la cittadinanza, con un solo obbligo: vestirsi a tema.

SPORT & DINTORNI

Di corsa, o camminando, tra pialassa e pineta con la Ravenna Park Race

Torna la Ravenna Park Race, domenica 6 settembre, con l'ottava edizione organizzata da Ravenna Runners Club. Partenza e arrivo saranno ospitati al Casal B Sport, in via Spallazzi a Casal Borsetti, sede che fungerà da punto di riferimento per partecipanti e accompagnatori. Il via è fissato per le ore 9. Due le proposte previste per l'edizione 2026: un trail running competitivo di 21,097 km, rivolto a chi desidera mettersi alla prova nella corsa in natura, e un'ecopasseggiata di 10 km, pensata per chi preferisce scoprire il paesaggio con un passo più rilassato. I percorsi si snoderanno tra i sentieri della Pineta di San Vitale, con il suo ricco sottobosco, e le lagune salmastre collegate al mare, attraversate da canali sui quali sorgono i caratteristici casoni da pesca. Confermato anche il passaggio nella cosiddetta zona "della palude": in base alle maree, i partecipanti potranno scegliere se allungare il percorso di circa 200 metri correndo all'asciutto oppure affrontare fango e acqua. Le iscrizioni online sono chiuse; venerdì 4 e sabato 5 settembre saranno consentite in presenza al Pala De André.

Il Campionato del Mondo Offshore dà spettacolo nel mare di Cervia

Il mare di Cervia torna a fare da pista al Grand Prix Offshore, in programma dal 4 al 6 settembre. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, è tappa del Campionato del Mondo Offshore classe 3D/5000 e vedrà in gara oltre 50 imbarcazioni, con team e piloti italiani e internazionali. Le prove libere e le gare si concentreranno sabato 5 e domenica 6 settembre, con il porto turistico al centro della competizione. Novità di quest'anno è il paddock sul Lungomare Gabriele D'Annunzio, aperto al pubblico, dove sarà possibile vedere da vicino barche e team al lavoro. In gara anche le categorie Touring Cup, Endurance e Offshore One Green, quest'ultima dedicata a imbarcazioni a ridotto impatto ambientale. L'ingresso è gratuito. Sabato sera è in programma anche il concerto di The Royal Band - Queen Tribute.

Due giorni tra break dance e street culture in memoria di Alessio "Spitfire" Lunardini

Torna a Ravenna lo Spitfire Contest, evento di street culture dedicato alla memoria di Alessio "Spitfire" Lunardini, giovane promessa del breaking morto in un incidente nel 2014. La 13ª edizione si divide in due giornate: sabato 5 settembre un workshop a The Den - La Tana con il campione italiano 2025, domenica 6 all'Hana-Bi di Marina di Ravenna il contest con gare di breaking, hip hop e 2vs2 mix style. In palio anche l'accesso a finali internazionali in Slovenia, Francia, Lettonia e Firenze.

SHOW dal VIVO

FIABILANDIA
Rimini

150.000 MQ.
DI PURO
DIVERTIMENTO
PER TUTTA LA FAMIGLIA

il giorno dopo
entri GRATIS

AREE ACQUATICHE

RISPARMIA ONLINE
www.fiabilandia.it - ☎0541 372064

PROMO

BACK TO SCHOOL:
DAL 7 ALL'11 SETTEMBRE
SE ACQUISTI 2 BIGLIETTI INTERI
HAI 1 RIDOTTO IN OMAGGIO
(dai 90 cm ai 130 cm di altezza)

show dal vivo

SAFARI RAVENNA

IN AUTO TRA ANIMALI LIBERI

VISITABILE anche nei GIORNI di PIOGGIA

RISPARMIA ONLINE
www.safariravenna.it - ☎0544 690020

PROMO

BACK TO SCHOOL:
DAL 7 ALL'11 SETTEMBRE
1 BAMBINO ENTRA GRATIS
SE ACCOMPAGNATO
DA 2 ADULTI PAGANTI INTERO
(promozione valida per un biglietto ridotto dai 3 ai 10 anni)

18 / SCUOLE E CORSI

RAVENNA&DINTORNI 3-9 settembre 2026

ACIT

Il tedesco non passa inosservato

L'Associazione Culturale Italo-Tedesca di Ravenna organizza corsi di lingua tedesca di vario livello, è partner autorizzato del **Goethe Institut** per sostenere gli esami A1- A2- B1- B2 ed è accreditata al **Progetto Erasmus+** per adulti, che offre ai corsisti soggiorni gratuiti all'estero, cofinanziati dalla Comunità Europea



Dalla fine degli anni '70 l'**ACIT - Associazione Culturale Italo-Tedesca di Ravenna** organizza corsi di lingua tedesca di vario livello per qualsiasi esigenza.

I corsi sono tenuti da **docenti con pluriennale esperienza di insegnamento**. L'ACIT è **partner autorizzato del Goethe Institut**, in Italia ufficialmente Ente Certificatore per la lingua tedesca.

Presso l'ACIT si possono sostenere gli esami del Goethe Institut dal livello A1 fino al livello B2, riconosciuti a livello internazionale e rispondenti ai

criteri del Quadro Comune di Riferimento per le Lingue del Consiglio Europeo (QCER).

L'Associazione è accreditata per i **progetti ERASMUS+** riservati esclusivamente ai corsisti, che hanno la possibilità di partecipare gratuitamente ad un soggiorno di 5 giorni all'estero.

Il programma culturale offre tematiche legate ai territori di lingua tedesca come la letteratura, l'arte, la musica, mostre, cinema oltre a workshops per le scuole.

Da lunedì 14 settembre 2026 la segreteria sarà aperta tutti i giorni, **dal lunedì al venerdì, dalle ore 17 alle ore 19** per informazioni, iscrizioni e test di ingresso gratuiti.

Info:
ACIT

Associazione Culturale Italo-Tedesca Ravenna
via R. Serra 5, Ravenna
cell. 333 5753302
mail info@acitravenna.it - www.acitravenna.it



Nelle foto, alcune immagini del soggiorno studio del progetto ERASMUS+ a Tenerife del marzo 2026



The English Centre

SCUOLA DI LINGUA INGLESE DAL 1971

Ideale per bambini e adulti!



Cambridge Assessment English

Preparation Centre Cambridge English
alle certificazioni per bambini di scuola primaria (YLE) Young Learners English Tests, KET, PET, FCE, CAE, e IELTS

Ravenna, Via Maggiore 147
333 6425460 - 0544 461460
www.theenglishcentre.it

*Non serve saper ballare,
serve solo la voglia di divertirsi!*

Scuola di Ballo

PRIMA LEZIONE GRATUITA
Per gli **Under 18** primo anno gratis

INFO: 333 86 33 891

@fdr_school - **Scuola di ballo FDR**

SEDI

COTIGNOLA: Circolo Campagnolo
Via Roma 46

BARBIANO: Sede FDR Multisala
Via Raniero 6

FORLÌ: Bar Sport
Largo Roccatella 1

RAVENNA: Coop Primo Uccellini
Via Fiume Montone Abbandonato 352



Coni



Balli di Coppia

PER TUTTI

Danze Folk Valzer, Mazurka, Polka
Danze Caraibiche Salsa, Bachata, Merengue
Boogie Woogie

PER BAMBINI E RAGAZZI

Danze Latino Americane
Cha Cha Cha, Rumba, Jive, Samba, Paso Doble

Adulti

Danze Orientali
(Danza del Ventre)
Ginnastica Posturale
Balli di Gruppo
Fruste
Yin Yoga
Kundalini Yoga
Yoga Reset *New!*

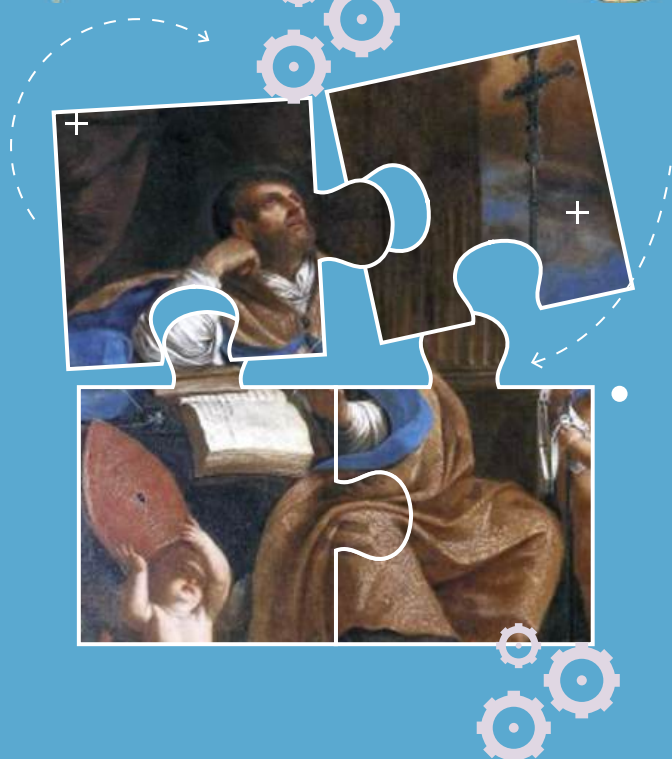
Bambini e Ragazzi

Latin Group/Singolo
(Cha Cha Cha, Rumba, Jive, Samba, Paso Doble)
Fruste
Heels (Ballo sui tacchi)
Danze Coreografiche
Folk Style
Salsa Shine
Danza Moderna
Baby Dance (3-5 anni)

Vi aspettiamo dal 25 settembre



Arcidiocesi
di Ravenna-Cervia



Scuola Formazione Teologica

San Pier Crisologo

Anno Pastorale 2026-2027

Responsabile: Simona Scala

☎ 347 9499670

✉ info@teologiaravenna.it

🌐 www.teologiaravenna.it

📘 Scuola di Formazione
Teologica "San Pier Crisologo"

Le lezioni si terranno nella Sede della Scuola, presso:
Seminario Arcivescovile Piazza Duomo, 4 - Ravenna

Orario lezioni: dalle 20,45 alle 22,20

COSTO:

per tutti i corsi: € 80
corsi da 4 lezioni (anche ONLINE): € 20
singola lezione: € 5

ISCRIZIONE:

SI RICHIEDE LA PREISCRIZIONE

per poter inviare il link Youtube a chi segue il corso online tramite:

- mail: info@teologiaravenna.it
- in Seminario dalle 9 alle 12 su appuntamento
Cell. 340 2132673 Jules Metalli

PAGAMENTO:

ONLINE tramite il sito www.teologiaravenna.it

(con carta di credito, satispay, bonifico)

Bonifico: IBAN IT89A0854213103000000136325

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia Ufficio Pastorale

Contanti: direttamente in seminario

🔗 **satispay** Arcidiocesi di Rav-Cervia

A pagamento effettuato richiedere link di accesso
per il corso online alla mail: info@teologiaravenna.it

ITINERARIO FORMATIVO

Custodire insieme l'umanità

PRIMO CORSO

INTRODUZIONE NUOVO TESTAMENTO

Gli incontri di Gesù nel vangelo

Mons. BENEDETTO ROSSI

Biblista, docente FTIC (Firenze),
 Rettore del Santuario Casa di Santa Caterina,
 docente di Sacra Scrittura

Prof. Don MAURIZIO MARCHESELLI

Biblista, docente FTER (Bologna)

Prof.ssa SIMONA SCALA OV

Biblista, docente Issr Forlì

Lunedì 5 / 12 / 19 / 26 Ottobre 2026

SECONDO CORSO

LITURGIA E ACCOGLIENZA DELLE FRAGILITÀ

Don UGO FACCHINI

Direttore Issr Forlì, docente di Liturgia

Don GIACOMO GRANZOTTO

Direttore Ufficio Liturgico Arcidiocesi

di Ferrara-Comacchio

CHRISTIAN D'ANGIÒ

Referente diocesano presso Servizio Diocesano
per la Pastorale delle Persone con Disabilità

UNITALSI E ALTRE REALTÀ DIOCESANE

Realtà diocesane, di accoglienza

e Accompagnamento

Lunedì 9 / 16 / 24 / 30 Novembre 2026

TERZO CORSO

INTRODUZIONE TEOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

I giovani e la fede - L'avventura dell'educatore

Dott.ssa PAOLA BIGNARDI - Dall'ascolto al Dialogo Storie di Vita
Pedagogista e Ricercatrice

P. GUIDO BERTAGNA SJ - Esperienza di Psicodramma

Teologo, Psicoterapeuta, Fondatore Italiano Psicodramma
Biblico

Dott.ssa ELISA ZAVOLI

Fratelli è Possibile, Equipe mediazione sociale ed educativa

Lunedì 11 / 18 / 25 Gennaio - 1 Febbraio 2027

In collaborazione con Agesci, Azione Cattolica e Pastorale
Giovane

QUARTO CORSO

INTRODUZIONE BIOETICA

Oltre la Cura: Le sfide della bioetica

Don VINCENZO CETRANGOLO

Direttore Ufficio Liturgico - Arcidiocesi di Ravenna e Cervia

Lunedì 8 / 15 / 22 Febbraio - 1 Marzo 2027

QUINTO CORSO

INTRODUZIONE ANTICO TESTAMENTO

Il libro della Sapienza e la sua attualità

Padre MARCO PAVAN

Biblista, Monaco Cistercense ed Eremita

Prof.ssa EMANUELA BUCCIONI ov

Biblista, docente di Terni e Narni

Relatori Vari

Lunedì 5 / Martedì 13 / Lunedì 19 / 26 Aprile 2027

SERATE SPECIALI

TECNICHE DI LETTURA ESPRESSIVA

LAURA REDAELLI

Attrice del Teatro Delle Albe di Ravenna

Maggio 2027

**CHI DESIDERA HA LA POSSIBILITÀ DI APPROFONDIRE LA PROPRIA FEDE, ATTRAVERSO UN CAMMINO BREVE, MA COMPLETO.
TUTTI POSSONO ISCRIVERSI PER FREQUENTARE L'INTERA ANNUALITÀ COMPOSTA DA 5 CORSI OPPURE UNO O PIÙ CORSI A SCELTA**

IL FESTIVAL



Da sinistra, Alejandro Moya, Azioni fuori Posto e Dewey Dell

Ravenna si mette in movimento: le *Variazioni per Ammutinamenti* tra danza e nuovi sguardi

La storica rassegna di Cantieri, giunta alla 28ª edizione, cambia nome e durata ma rimane un punto fisso della ricerca coreografica nazionale. Dal 4 settembre al 7 novembre arriveranno in città 26 artisti con circa 40 appuntamenti

Una città che diventa palcoscenico, la danza che esce dai teatri e incontra piazze, musei, parchi, gallerie, spazi industriali e luoghi naturali. È questa, ancora una volta, la vocazione di *Variazioni per Ammutinamenti*, – nuovo nome di quello che conosceamo semplicemente come *Ammutinamenti* –, il festival di danza urbana e d'autore organizzato da Cantieri Danza, che nel 2026 amplia ulteriormente la propria geografia e il proprio calendario. L'edizione di quest'anno – la 28ª – si sviluppa infatti nell'arco di tre mesi, **dal 4 settembre al 7 novembre**, con circa quaranta appuntamenti tra spettacoli, performance, laboratori, pratiche e incontri.

Ad aprire il festival, venerdì **4 settembre** (ore 18) in Piazza del Popolo a Ravenna, sarà il coreografo e danzatore spagnolo **Arnau Pérez**, con *VIBRA!*, una performance che immagina una possibile danza di coppia del futuro. Due persone cercano un ritmo comune attraverso il movimento e la vibrazione, provando a costruire un'atmosfera condivisa senza cancellare le singole individualità. E alla fine dello spettacolo la distanza tra

performer e spettatori si annulla, perché tutti saranno invitati a partecipare a una danza collettiva. Pérez arriva in città grazie alla collaborazione con Red Acieloabierto, che porta al festival anche **Alejandro Moya**. Il coreografo madrileno presenterà *Desvelo*, lunedì **7 settembre**, (ore 18) alla Banchina Darsena di città, una ricerca ispirata all'artigianato e al lavoro manuale, dove il gesto fisico diventa anche strumento di trasformazione interiore. Fra gli ospiti internazionali spicca poi un nome particolarmente significativo, quello di **Roger Bernat**, artista e direttore catalano che da anni mette in discussione i confini tradizionali dello spettacolo, coinvolgendo direttamente il pubblico. A Ravenna, sabato **5 settembre** (ore 21.30) allo Spazio Z.A.R.A. presenta *La consagración de la primavera*, una rilettura radicale della celebre opera di Pina Bausch nella quale non sono i dan-

zatori professionisti a esibirsi, ma gli stessi spettatori. Muniti di cuffie e guidati da semplici istruzioni, saranno chiamati a muoversi e a confrontarsi con il proprio ruolo all'interno del gruppo. La danza diventa così una riflessione sulla responsabilità individuale e sui meccanismi della collettività. Un'altra forma di relazione fra arte e comunità è al centro di *Sarkha*, il cortometraggio dell'artista **Jumana Dabis**, in programma **lunedì 7** (ore 19.30) all'Almagià. Il film raccoglie le esperienze di artiste, donne e bambine palestinesi della Cisgiordania, della Striscia di Gaza e del Cairo, unite dalla danza in un momento segnato dalla paura e dalla distruzione.

Il corpo come luogo di vulnerabilità, memoria e trasformazione ritorna in diversi lavori del festival. Sabato **5 settembre** (ore 20.30) la compagnia **Dewey Dell** presenta all'Almagià *Echo Dance of Furies*, performance che parte dal significato simbolico degli ex-voto per interrogarsi sulla paura, sull'istinto di sopravvivenza e sulle reazioni dell'essere umano di fronte al pericolo. Particolarmente atteso anche il ritorno di **Sara Sguotti**, Premio Ubu 2024 come Miglior Attrice e Performer Under 35, con due lavori molto diversi ma accomunati da una forte attenzione al corpo. *Dedica*, **domenica 6** (ore 17.30) alla Fondazione Sabe per l'arte, nasce dalla relazione fra corpo, spazio e suono e si lascia modellare dall'ambiente che lo ospita. **ROSSOCREPA**, **lunedì 7** (ore 21) all'Almagià, affronta invece le fratture fisiche e interiori che il corpo femminile attraversa durante la maternità. È ancora il corpo femminile, questa volta inteso come archivio di memorie familiari e collettive, il centro di *Giuiuzza*, creazione di **Veronica Parlagreco**, danzatrice e coreografa italiana residente a Berlino e vincitrice del bando Danza Urbana XL del Network Anticorpi XL. **Domenica 6** (ore 17 e 18.15), sullo sfondo delle antiche mura del Palazzo di Teodorico, piccoli movimenti, rituali quotidiani e gesti ripetuti diventano strumenti per interrogare l'eredità familiare, i ruoli di genere e la possibilità di trasformare ciò che arriva dal passato in una nuova consapevolezza. La città, del resto, è una delle protagoniste silenziose del festival. Alla Banchina Darsena, **lunedì 7** (ore 18.30), **Marta Bellu** presenta *Irìde*, performance costruita sul rapporto fra corpo, paesaggio e sguardo. Il pubblico raggiungerà il luogo in bicicletta, partendo da Soul Club, in un percorso che già prima dello spettacolo diventa parte dell'esperienza.

Ancora più esplicito è il rapporto con il territorio nelle proposte di **AZIONI fuori POSTO**, compagnia che da anni utilizza la danza come strumento di socialità e relazione con gli spazi e le persone che li abitano. In *Percorsi incrociati*, **sabato 5** (ore 18), una passeggiata performativa attraverserà il quartiere Darsena, dal Parco Mani Fiorite al centro sociale La Quercia: danzatori e musicisti interagiranno con architetture, oggetti e abitanti del quartiere, fino al concerto dell'Orchestra Didattica Verdi diretta da Federica Maglioni. **Domenica 6** (ore 9 e 11.30), invece, dal Giardino di Anna Pina e Giordano, *Sogni al campo*, un'attraversamento porterà il pubblico fuori dalla città, in un percorso attraverso i campi, in collaborazione con Trail Romagna. Le cassette di plastica rosse, normalmente strumenti di lavoro, diventeranno oggetti di relazione e di gioco, in una riflessione sul significato dei campi come luoghi di incontro e condivisione.

La danza incontrerà anche la musica e le arti visive. **Sabato 5** (ore 22.30), allo Spazio Z.A.R.A., **Sergio Beercock** proporrà *Gotico Mediterraneo*, rito sonoro collettivo nel quale musica elettronica, poesia performativa e coro greco si incontrano in una sorta di viaggio fra contemporaneità e memoria. Al Mar, invece, **domenica 6** (dalle 19 alle 21.30), *Something is Happening* riunirà circa trenta artisti di discipline differenti in un'esperienza di creazione dal vivo, dove danza, musica e arti visive si svilupperanno senza un risultato prestabilito. Uno spazio centrale di *Variazioni per Ammutinamenti* sarà poi riservato, come da tradizione, alla *Vetrina della giovane danza d'autore* del Network Anticorpi XL, uno dei principali strumenti italiani di scouting della nuova danza contemporanea. Dal 10 al 12 settembre Ravenna ospiterà undici creazioni selezionate fra le 106 candidature arrivate attraverso la call nazionale. Nella prima giornata di giovedì **10 settembre** vedremo allora **Violetto Bellosguardo**, che a Palazzo Rasponi (ore 17 e 17.30) presenterà *chapter 1: blueberry blues*, poi (ore 18.30 all'Almagià) ecco *Geometria del chiasso*, coreografia di **Camilla Montesi**, interpretata insieme a Noemi Piva, infine (ore 22, sempre all'Almagià) *Paso Doble*, spettacolo accessibile a pubblico cieco e ipovedente con audiodescrizione poetica live, di **Giulia Campolmi e Camilla Guarino** con Silvia Brazzale e Bryan Preciado.

Liberty Café
RISTORANTE
PIZZERIA

Specialità
CARNE - PESCE - PIZZA

PREZZI CONTENUTI - PORZIONI GENEROSE

APERTO TUTTI I GIORNI PRANZO
E CENA - ANCHE ASPORTO

Veranda estiva sulla via di passeggio di PUNTA MARINA TERME

V.le dei Navigatori 57
Tel. 320 1827107 - 327 63 06 508

TEATRO

Il Masini resta chiuso, ma nasce una stagione diffusa che trasforma Faenza in un palcoscenico

La storica istituzione, coinvolta da lavori fino alla prossima primavera, sposta le varie rassegne in altri luoghi del territorio. Tra i tanti ospiti in arrivo da ottobre, Stefano Massini, Lella Costa, Paola Fresa, Simone Cristicchi, Emilio Solfrizzi, Vito

Il Teatro Masini si ferma per i lavori, ma il teatro a Faenza non si ferma affatto. Gli interventi di riqualificazione che interesseranno lo storico edificio nei prossimi mesi – dal nuovo impianto scenico all'efficientamento energetico, dalla sicurezza al recupero degli intonaci decorati – renderanno infatti inutilizzabile il Masini durante l'autunno e l'inverno. La stagione 2026/27, però, è salva e assume una forma inedita, sarà diffusa e itinerante, distribuita in diversi spazi della città.

Grazie alla collaborazione tra Amministrazione Comunale e Accademia Perduto/Romagna Teatri, con la direzione artistica di Claudio Casadio e Ruggero Sintoni, il cartellone si sposterà tra il Teatro San Giuseppe e il Teatro Sarti, la Casa del Teatro/Teatro Due Mondi e il Teatro Veritas di Reda, arrivando anche alla basilica di San Pietro Apostolo e, quando possibile, al ridotto del Masini. L'inaugurazione di questa inedita stagione itinerante è affidata a **Paolo Cevoli**, il 21 ottobre al San Giuseppe, con il suo *Show*, viaggio nel repertorio teatrale, televisivo e cinematografico del popolare comico romagnolo. Nello stesso spazio si concentrerà gran parte della programmazione dedicata agli adulti, a partire dalla *Prosa*, che propone sei appuntamenti: **Pamela Villoresi e Giuseppe Pambieri** in *Gin Game* (7-8 novembre), **Alessandro Benvenuti e Marina Massironi** in *La Tigre* (20-21 gennaio), **Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaio** con *Il cotto e il crudo* (27-28 febbraio), poi *Le fuggitive* con **Paola**

Quattrini e Gaia De Laurentiis (20-21 marzo), *L'uomo, la bestia e la virtù*, di Pirandello con **Vanessa Gravina, Max Malatesta e Nicola Riganese** (5-6 aprile) e *Contrazioni pericolose* di **Gabriele Pignotta** (18-19 maggio).

La risata sarà protagonista anche del cartellone *Comicità*, con **Maria Pia Timo, Vito**, la compagnia **San Costanzo Show** e **Valeria Graci**. Più orientata ai linguaggi contemporanei è invece la rassegna *Percorsi*, che porterà a Faenza **Francesco Tesei, Lella Costa, Marco Bocci e Pia Lanciotti** e **Stefano Massini**. Il Teatro Sarti sarà invece il luogo dedicato a bambini, famiglie e scuole, con le rassegne *Favole* e *Teatro Scuola*. Alla Casa del Teatro troverà spazio *Teatri d'Inverno*, dedicato alla drammaturgia contemporanea, con **Laura Curino e Francesco Gargiulo, Paola Fresa** (con il suo nuovo spettacolo *Processo a Elena*), **Marco Baliani, Tindaro Granata** e la compagnia faentina **Menoventi**. Anche il rinnovato Teatro Veritas di Reda entra nella stagione con un programma multidisciplinare che comprende spettacoli per famiglie, comicità e nuova drammaturgia, come *Ombrelloni. Riviera Blues*, monologo umoristico sulla vita balneare interpretato da **Lorenzo Carpinelli** con il musicista **Giacomo Toschi**. E due saranno gli eventi speciali. L'8 febbraio, nella Basilica di San Pietro Apostolo, **Simone Cristicchi** presenterà *Sulle tracce di Francesco*, dedicato all'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi. Al ridotto del Masini è invece prevista l'anteprima



Giuseppe Pambieri e Pamela Villoresi



Simone Cristicchi

di *La tenerezza del serpente*, lungometraggio della regista faentina **Samantha Casella**, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia.

Per qualche mese, dunque, Faenza dovrà fare a meno del suo teatro più importante. Ma la risposta è trasformare l'intera città in un palcoscenico. Una soluzione nata dalla necessità che diventa anche un'occasione: portare il teatro fuori dal suo luogo abituale, incontrare pubblici diversi e scoprire nuovi spazi da abitare con la cultura. Il Masini, insomma, per una stagione sarà un teatro senza teatro. Ma forse è proprio questo il modo migliore per prepararsi a ritrovarlo.

Info: accademiaiperduto.it

LA RASSEGNA "Ci vediamo al Parco"

Ultimi appuntamenti a Faenza con *Ci vediamo al Parco*, progetto del Teatro Due Mondi. **Giovedì 3** settembre (ore 18) al Giardino della Legalità c'è *L'omino blu*, spettacolo teatrale di acrobatica verticale di e con Luca Piallini e Lara Patrizio. **Giovedì 10** (ore 18) ecco poi, al Parco Torricelli, *Il Circo Palacinka* della compagnia ChienBarbu Mal Rasè. Ingresso libero.

Teatro Bonci



Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale

Con, tra gli altri

Umberto Orsini
Claudia Castellucci
/ Societas
Neri Marcorè
Kepler-452
Peppe Servillo
Luca Zingaretti

Emma Dante
Silvio Orlando
Balletto di Milano
Paolo Calabresi
Enzo Avitabile
Filarmonica
Arturo Toscanini

Campagna
abbonamenti

26
27

Cesena
piazza Guidazzi 8

cesena.emiliaromagnateatro.com

disegno Stefano Ricci

L'EVENTO



ANCHE GLI STATUTO NEL GRAN FINALE DELL'OKTOBERFEST DI PINARELLA

Una bella infilata di concerti chiude l'Oktoberfest di Pinarella di Cervia, in corso al Full Moon di viale Tritone 83/C. Giovedì 3 settembre c'è il cantautore spagnolo **Tonino Carotone**, che prende spunto per il suo nome d'arte dal napoletano Renato Carosone e il look da Fred Buscaglione. Molti ricorderanno il suo grande successo del 2000, *Mondo Difficile*. Venerdì 4 ecco poi **Brusco**, impegnato in un concerto e dj set, mentre la serata di sabato 5, dopo l'apertura della **Paolino Paperino Band**, vedrà sul palco lo Statuto Riskat-to Tour 2026, la serie di concerti con cui la storica band mod torinese **Statuto** (nella foto) celebra la ristampa dell'album omonimo del 1999 e di *Tempi Moderni* del 1997. Finale domenica 6 settembre con il concerto dei **Moka Club**, band romagnola con oltre trent'anni di attività.

MUSICA ITALIANA

Tonino 3000 sul palco della Festa dell'Unità

Tra gli ultimi concerti della Festa dell'Unità, nella sede dell'area verde del Tiro a segno, da segnalare quello di venerdì 4 settembre (ore 21), che vedrà sul palco **Tonino 3000** (nella foto). Musicista, produttore e performer romagnolo, Tonino 3000 è originario di Savignano sul Rubicone. Polistrumentista e fondatore del collettivo di "digital punk" Falafel Fazz Familia, ha sviluppato un linguaggio personale nel quale elettronica, rap e musica popolare convivono senza preoccuparsi troppo delle buone maniere. Brandelli di folk africano, sudamericano e mediterraneo vengono campionati, manipolati e trasformati in quelli che lo stesso artista definisce «inni disperati e mantra incoraggianti». Completano il programma gli **Strada Statale 16** (sabato 5) e **Revolution** (domenica 6).



MUSICA CLASSICA

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL, ULTIMI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA TRA BAGNARA E FAENZA

Giovedì 3 il duo Les Coquelicots propone un omaggio a Kurt Weill, domenica 6 il duo arpa-organo Burani e Pellini



Ultimi appuntamenti nella nostra provincia per l'itinerante Emilia Romagna Festival, con due concerti nei prossimi giorni tra Bagnara di Romagna e Faenza. Giovedì 3 settembre (ore 21) alla Rocca ecco dunque il duo **Les Coquelicots** (ossia Sara Della Mora, soprano, e Marina Miani, pianoforte), che sarà protagonista del concerto *Kurt Weill: alla ricerca di Youkali*. Accanto al repertorio vocale da camera di tradizione, il

duo dedica particolare attenzione a pagine meno frequentate e a repertori di confine tra musica colta e teatro musicale. Domenica 6 settembre (ore 17.30) arriva poi un altro duo, quello composto da **Stefano Pellini** all'organo e **Davide Burani** all'arpa (nella foto), che alla chiesa di Santa Maria dell'Angelo di Faenza propongono un live dal titolo *In Chordis et organo*, che vede in programma musiche di Bach, Händel e Vivaldi. Davide Burani insegna arpa al Conservatorio di Reggio E. ed è attivo e apprezzato concertista, con esibizioni in tutto il mondo.

Info: emiliaromagnafestival.it

LIRICA

Alberto Giorgio Cassani legge il Don Giovanni di Mozart nel giardino dell'Arcivescovado

Giovedì 3 settembre, alle 19.30, nel giardino di Piazza Arcivescovado, Jean Music Room organizza una serata tra musica, vini e aperitivo. Alberto Giorgio Cassani proporrà letture di brani dal *Don Giovanni* di Mozart, mentre Gianni Corbari si occuperà della selezione delle arie della celebre opera. Prenotazione tavoli: 375 8151070.

TEATRO



AL COMUNALE DI RUSSI LA COMMEDIA DI SILVIA GIULIA AMENDOLA

Giovedì 10 settembre (ore 20.45) il Teatro Comunale di Russi ospita la messa in scena di *Due donne e un mic*, diretto da Silvia Giulia Amendola e interpretato da Gea Rambelli e Marta Lucini. Si tratta di una "piccola commedia brillante", come la definisce la regista, sulle relazioni sentimentali e l'amore ai giorni nostri, in cui le due attrici daranno voce, attraverso monologhi e canzoni, a sei donne contemporanee con ironia, cinismo e un pizzico di follia. Info: 366-5015001.

ANTEPRIMA



MAURO ERMANNO GIOVANARDI A FAENZA OSPITE DEL MEI

Sabato 5 settembre (ore 18), in Piazzetta della Legna a Faenza, il Meeting delle Etichette Indipendenti (in arrivo a inizio ottobre) si regala un'anteprima. La rock band alternative faentina *Whimistical Bees* presenta dal vivo l'album di debutto *Forse per Vizio, Forse per Gioco*, con un ospite e testimonial speciale come Mauro Ermanno Giovanardi (fondatore dei La Crus), il quale proporrà un set acustico del suo tour *E poi scegliere con cura le parole*, che sta attraversando tutta l'Italia.

INAUGURAZIONE

Vittorio Bonetti e Michele Antonellini alla Bottega Fenice di Bagnacavallo

Sabato 5 settembre, a partire dalle ore 20.45, **Vittorio Bonetti** (nella foto) e **Michele Antonellini** saranno a Bagnacavallo con lo spettacolo *Ritornerei*, una serata di canzoni e parole per l'inaugurazione di Bottega Fenice, negozio di libri, giocattoli e curiosità artistiche con la vocazione di presidio culturale.



TEATRO RAGAZZI

La nona edizione di "Burattini in Festa!" con Massimiliano Venturi, Mr. Maraviglia ed El Bechin



Lunedì 7 settembre, a partire dalle ore 20.30, la Festa dell'Unità di Ravenna ospita la nona edizione di *Burattini in Festa!*, mini-festival diretto da Massimiliano Venturi con tre artisti che si esibiranno a rotazione con spettacoli itineranti e su palco. Protagonisti **I Burattini di Massimiliano Venturi**, **Mr. Maraviglia** (nella foto) e **El Bechin**. Si inizia proprio con Venturi, che nel suo *Le avventure di Fagiolino e Sganapino*, propone un carosello di situazioni inaspettate con al centro i personaggi della tradizione emiliano-romagnola. Mr. Maraviglia – "il fachimiro preferito dalle nane della penisola" – porta invece

nello spettacolo omonimo spettacolari sputate di fuoco e coreografie tanto improbabili quanto esilaranti. Dario Marodin, in arte El Bechin, è poi tra i migliori talenti del teatro di strada italiano, e presenterà il suo irriverente ed esilarante *Horror Puppet Show*. I Burattini di Massimiliano Venturi saranno anche alla Festa de Paès di **Ammonite** (venerdì 4 alle 17.30) e a **Santo Stefano** (sabato 5 alle 20.30).

IL FESTIVAL

Il Trio Ammuina al Monte Quersola per "In mezzo scorre il fiume"



Sabato 5 settembre il festival itinerante *In mezzo scorre il fiume*, ideato e diretto da Luisa Cottifogli, volto a creare uno stretto dialogo tra musica, arte e natura, propone una camminata che ha inizio alle 17 dalla chiesa della Serra di Castel Bolognese e arriva a Monte Quersola, dove alle 18, è previsto il concerto *Ammuina, il canto della Terra*, del trio omonimo Ammuina con Gaia D'Elia (voce, tammorra, berimbau), Mirco Mungari (voce, oud, bouzouki, tamburi a cornice) e Guido Sodo (voce, oud, chitarre). Il concerto è un viaggio che, partendo dalla Romagna, fa rotta tra Napoli e Brasile, Calabria e Shatt-el-Arab, Adriatico e Balcani, alla ricerca dei ponti culturali, linguistici e musicali che uniscono sponde lontane.

tendo dalla Romagna, fa rotta tra Napoli e Brasile, Calabria e Shatt-el-Arab, Adriatico e Balcani, alla ricerca dei ponti culturali, linguistici e musicali che uniscono sponde lontane.

STORIA



SI CHIUDE LA SETTIMANA DI TEODORICO, TRA DANZA E VISIONI

Ultimi appuntamenti con la Settimana di Teodorico, nell'ambito delle *Celebrazioni Teodoriciane 526-2026*, a 1.500 anni dalla morte. Tutti i giorni fino a domenica 6 settembre (dalle ore 21 alle 23) al Mausoleo è visibile *Visioni di Eterno - Re Teodorico*, progetto di videoproiezioni architetture e suono di Andrea Bernabini (il 6 settembre ingresso gratuito). Sabato 5 (ore 20.30) alla Sala Ragazzini, ecco poi *Teodorico, Dante e Boezio*, che proporrà un percorso tra storia, letteratura e lettura del X canto del Paradiso. Domenica 6 chiusura con una giornata di dialogo tra patrimonio e linguaggi contemporanei: alle 17 e alle 18.15, al Palazzo di Teodorico, sarà proposta *Giuiuzza*, performance di danza contemporanea di Veronica Parlagreco, inserita nel festival *Variazioni per Ammutinamenti*. Alle 17.30, invece, sempre, al Palazzo di Teodorico, visita guidata inclusiva con interpretariato LIS e dispositivi tattili e cognitivi (info e prenotazioni visitravenna.it).

ARTE

Sante Ghinassi
tra Marina e Riolo

Mentre arrivano le ultime possibilità (sabato 5 e domenica 6 settembre, dalle 20 alle 22.30) per visitare alla galleria FaroArte di Marina di Ravenna la mostra *Colori e sapori nella ceramica di Sante Ghinassi* - a cura di Claudio Beltrami, Emanuele ed Enrico Ghinassi e Oscar Manzelli -, i promotori hanno deciso di organizzare per il 31 ottobre una visita a Riolo Terme, dove, nell'abside della chiesa di San Giovanni Battista, è esposta proprio un'opera di Ghinassi, *La Redenzione*. Probabilmente pochi lo sanno, ma si tratta di uno dei pannelli in ceramica più grandi mai realizzati al mondo. La dimensione è di 100 metri quadri, realizzato con 900 piastrelle, ciascuna di 33,3 cm di lato. Per la dimensione, la tecnica usata e il numero di figure umane rappresentate è un'opera senza precedenti. Info: 335-8280514.

MOSTRE/1

IL FUMETTISTA GIUSEPPE PALUMBO
E "I POSSIBILI USI DI UN MAUSOLEO"

Fino a giovedì 10 settembre (dal giovedì al sabato, dalle 17 alle 19) è visibile alla galleria Palavicini22 *16 possibili usi di un mausoleo*, la storia a fumetti che Giuseppe Palumbo ha ambientato nel Mausoleo di Teodorico. L'autore esibisce il suo percorso creativo e sono esposti i bozzetti e gli studi preparatori. Giuseppe Palumbo (Matera, 1964) pubblica fumetti dal 1986, per riviste come *Frigidaire* e *Cyborg*, sulle cui pagine crea Ramarro, il primo supereroe masochista. Ha disegnato Martin Mystère, Tex e soprattutto Diabolik.

MOSTRE/2

A Palazzo Rasponi 2 la personale
del ravennate Pietro Mengozzi

Fino a martedì 8 settembre (tutti i giorni dalle 15 alle 19) è visibile a Palazzo Rasponi 2 la mostra di Pietro Mengozzi, giovane artista ravennate. Mengozzi, classe 2000, si è diplomato al liceo artistico "Nervi" di Ravenna. La sua arte vuole essere un ibrido tra le pitture di Basquiat e le energie di Keith Haring. Dipinge anche su tele di grandi dimensioni. Si occupa inoltre di teatro, fotografia e doppiaggio.

MOSTRE/3

A Fusignano una dedica a Ferriano Giardini nel centenario della nascita

Venerdì 4 settembre (ore 18), al Museo civico San Rocco, nel centenario della nascita di Ferriano Giardini (1926-2007), l'associazione Capit Ravenna e il Comune di Fusignano rinnovano la loro tradizione di promozione culturale con una mostra, curata da Paolo Trioschi e Giorgio Giardini, che offre l'occasione per conoscere più da vicino l'opera di questo sensibilissimo artista del nostro territorio. Nato a Ravenna il 1 marzo 1926, già impiegato presso la fabbrica Callegari, Giardini, dopo la chiusura dello stabilimento scommette sulla propria arte, dedicandosi a tempo pieno alla pittura. Nonostante la sua riservatezza e la lontananza dalla mondanità, espone in importanti sedi e contesti espositivi, come la celebre Galerie du Sporting di Montecarlo e la storica Galleria Marescalchi di Bologna. Orari: sab 15-18, dom 10-12 e 15-18. Aperture straordinarie: 5 e 7 settembre (18-23), 6 e 8 settembre (10-12 e 16-23). Ingresso libero.



argilla

italia



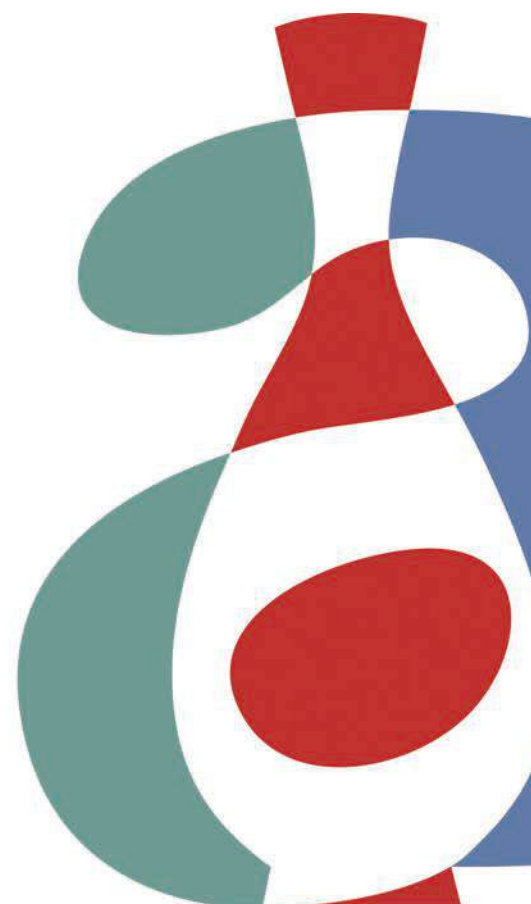
Festival Internazionale della ceramica e Mostra Mercato

FAENZA (RA)

PAESE OSPITE AUSTRIA

4.5.6
SETTEMBRE
2026

Info: +39 0546 697311 | argilla@micfaenza.org | www.argilla-italia.it



SETTEMBRE DANTESCO/1
Alla Classense le "parole" di Alberto Orioli
Il 4 settembre l'inaugurazione della mostra in biblioteca

Venerdì 4 settembre (ore 17) inaugura alla manica Lunga della Biblioteca Classense la mostra Parole ad altezza d'uomo, con circa trenta opere di Alberto Orioli, giornalista che da una quindicina d'anni affianca all'attività professionale quella artistica. La mostra rientra nell'ambito del Settembre dantesco promosso in occasione del 705° Annuale della morte del Sommo Poeta. L'esposizione si articola infatti in tre sezioni: Menabò, Elementi formali e Dante, quest'ultima dedicata a una serie di opere nate dalle pagine della Commedia, selezionate da edizioni internazionali e dalle riproduzioni digitali dei rari incunaboli quattrocenteschi conservati nelle collezioni della Classense. Orioli celebra la bellezza delle parole stampate su carta di giornale nelle lingue di tutto il mondo. I suoi collage creano contaminazioni tra caratteri tipografici differenti, dando vita a una sorta di lingua visiva, puramente emozionale, che diventa eco di una lingua ancestrale, universale e unica: una lingua che oggi si può, come suggerisce l'artista, "parlare e ascoltare con gli occhi". Al centro della ricerca di Orioli c'è anche una riflessione sul linguaggio contemporaneo e sul tragico lessico imposto dal contesto globale delle guerre in corso, con il carico di violenza, aggressività e polarizzazione amplificato dalla nuova cultura dei social network. Il titolo della mostra assume così un significato ambivalente: se da un lato le opere denunciano l'uso delle parole come strumento di conflitto, dall'altro tendono a costruire un linguaggio universale, gioioso, inclusivo, solidale e pacifico, un sistema di parole che sia davvero "all'altezza dell'essere umani", degno di raccontare la bellezza di un nuovo umanesimo. Info: classense.ra.it



SETTEMBRE DANTESCO/2
A PALAZZO FARINI LE FOTO DI CORELLI
Dal 4 al 30 settembre Palazzo Farini, in piazza Duomo 3 a Ravenna, ospita "Dante ci guarda", mostra fotografica di Giampiero Corelli, nata da un'idea di Domenico De Marino per "Prospettiva Dante 2026". L'esposizione, nella sede dell'agenzia immobiliare Gabetti Ravenna Centro, racconta attraverso fotografie in bianco e nero il rapporto tra i monumenti dedicati a Dante Alighieri e la vita quotidiana contemporanea, con immagini realizzate in diverse città italiane. L'inaugurazione è in programma venerdì 4 settembre alle 17, alla presenza dell'artista e delle autorità cittadine. La mostra è visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. L'esposizione gode del patrocinio del Comune di Ravenna e di Prospettiva Dante.

CRUCIDANTE

ORIZZONTALI

1. Quanti sono i Cieli nel Paradiso di Dante - 4. Maggiore e Minore in cielo - 8. Il numero delle cantiche dantesche - 9. Dante lo incontra nel Paradiso con San Giovanni e San Giacomo - 11. Nota Bene - 13. Nel Paradiso è la fonte suprema di luce e verità - 14. Gli angeli più vicini a Dio nel Paradiso - 17. La terza Cantica della Divina Commedia - 19. Il Venerabile nel canto X del Paradiso - 20. La fine di tutti i mali - 21. L'inizio della pace - 22. Il decimo e ultimo cielo del Paradiso dantesco - 26. Pari in coro - 27. Il Damiani nel canto XXI del Paradiso - 29. Aligi, pittore e scultore - 32. Guidò Dante nel Paradiso.

VERTICALI

1. La sigla dei treni Italo - 2. In mezzo allo sforzo - 3. Il cielo di questo pianeta è nel canto VIII del Paradiso - 4. In fondo ai corridoi - 5. Cinefili come Fellini - 6. Lo pseudonimo del regista Stefano Vanzina - 7. Bruciati - 10. Le ultime due vocali - 12. Lo sono le mandrie che pascolano libere - 14. Umberto, poeta triestino - 15. Nel Paradiso dice di esser rimasto nell'Eden sette ore - 16. Sigla di Firenze - 18. Il successore di Mosè che Dante incontra nel canto XVIII del Paradiso - 20. Articolo per bambine - 21. Lo è Giovanni XXI incontrato da Dante nel Paradiso - 23. Dopo in latino - 24. Dino e Nelo, registi - 25. Il mondo di internet - 28. Lo è Salomone, incontrato nel cielo del Sole - 30. Sigla di Arezzo - 31. Iniziali di Connery.

PARADISO (Giorgio Dendi)

Table with 10 columns and 10 rows representing a crossword puzzle grid. Numbers 1 through 32 are placed in the starting squares of the words.

INTRECCI DIVINI

PARADISO (PIO)

Table with 10 columns and 10 rows containing letters for a word search puzzle. The letters are arranged in a grid that corresponds to the crossword puzzle grid.

Cancella tutte le parole elencate. Possono essere scritte in tutti i sensi ed anche in diagonale. Le lettere rimanenti formano il nome di una città legata a Dante.

- ADAMO ED EVA, ANSELMO D'AOSTA, ARCANGELO, ARIDITÀ, BEATRICE, BOCCACCESCO, CACCIAGUIDA, CALORIE, CARLO MAGNO, COSACCHI, DURLINDANA, EBANISTI, FRANCESCO, FRODE, GERONTE, LAPO SALTARELLI, MEDIOEVO, REBECCA, RIDESTATO, SANTA LUCIA, SBOLLIRE, SEVERINO, SFERA, TOMMASO D'AQUINO, TONGA, VANDALI, VIGLIACCO

Un piccolo regalo per i nostri lettori: nei quattro numeri del giornale in uscita nel mese dedicato al Sommo Poeta, settembre, ospiteremo alcuni giochi a tema dantesco tratti dal "Crucidante", la rivista realizzata nell'ambito del progetto Dante Plus, la mostra in corso fino al 21 settembre (a ingresso gratuito) alla biblioteca Oriani, a cura di Marco Miccoli, che ringraziamo. Buon divertimento!

CONTROCINEMA



Un film riuscito tra situation comedy e dramma esistenziale

di Albert Bucci

In attesa che inizino le proiezioni dell'imminente Festival di Venezia, tra i prossimi film in uscita segnaliamo con piacere e sorpresa il bel **The Invite**, una fantastica commedia cinica, pungente, divertente e profonda. La regista e anche attrice protagonista è **Olivia Wilde**, famosa per aver impersonato la dottoressa "Tredici" in cinque stagioni della serie tv Dr. House, e avere lavorato al cinema in film quali *Tron Legacy*, *Rush*, *Her*, *Third Person*, *Ghostbusters Legacy* e *Babylon*. *The Invite* è il remake del film spagnolo *Sentimental* del 2020, tratto dalla omonima pièce teatrale del regista catalano Cesc Gay. Non è il primo film tratto dall'originale (ce n'è anche uno italiano, il mediocre *Vicini di Casa* di Paolo Costella), ma è sicuramente il migliore di tutti, grazie a una sceneggiatura molto precisa, a una regia che sa gestire al massimo l'ambientazione "teatrale" in un'unica casa, e a un cast di primissimo ordine: il fenomenale Seth Rogen, bravissimo nel gestire comicità e dramma, la magnetica Penélope Cruz e l'eccezionale Edward Norton.

A San Francisco, Joe (Seth Rogen) e Angela (Olivia Wilde) sono una coppia sposata da tanti anni con una figlia adolescente. Lui insegna musica jazz in un conservatorio di periferia, dopo aver tentato la fortuna nel rock con una band senza successo; lei è casalinga e passa il tempo comprando tappeti e arredando la casa avuta in eredità dai genitori del marito. Sono entrambi insoddisfatti delle loro esistenze. Una sera, Angela ha invitato a cena i nuovi vicini del piano superiore, senza aver avvisato Joe. I due litigano furiosamente, Joe non ha proprio voglia di conoscerli, perché questa nuova coppia da un anno disturba molto di notte, con amplessi e attività sessuali molto "rumorose"... Ma ecco che gli invitati suonano alla porta e si presentano: la psicoterapeuta di origine spagnola Piña (Penélope Cruz) e il vigile del fuoco Hawk (Edward Norton).

La serata prosegue tra gag e imbarazzi, con Angela che ci tiene a fare bella figura con gli ospiti, e Joe che vorrebbe cacciare via tutti da casa sua. Finché il problema del sesso "rumoroso" viene tirato fuori proprio da Piña e Hawk, per scusarsene, ma anche per forse "coinvolgere" i loro due nuovi amici Angela e Joe... *The Invite* è un bel film riuscito, che gestisce con maestria l'ambientazione teatrale e il cambio di registro tra situation comedy e dramma esistenziale, mettendo in scena tutte le meccaniche relazionali e disfunzionali delle coppie contemporanee. I riferimenti non possono che essere con film quali *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Mike Nichols e con *Carnage* di Polanski, dei quali è degno erede.

FIORI MUSICALI



C'era una volta Niccolò Paganini

di Enrico Gramigna *

C'era una volta, tanto tempo fa, un musicista dalla figura sottile, dal naso adunco e dai capelli neri come la pece. Si narra che quest'uomo avesse fatto un patto col demonio e che, come un redivivo pifferaio, riuscisse ad ammansire le folle col suono del suo violino. Tante erano le donne che svenivano durante i suoi concerti, trasportate nell'estasi dall'aura stupefacente dei suoi suoni. Quest'uomo riusciva a domare anche i re e perfino le autorità ecclesiastiche dell'epoca avevano timore di lui, tanto da non autorizzarne la sepoltura in terra consacrata. Detta così sembra una fiaba, invece è la storia di una vera e propria superstar dell'Ottocento: Niccolò Paganini. Nato a Genova nel 1782, il violinista più famoso della storia costruì il suo mito fin da subito. La sua biografia, infatti, non annovera studi tradizionali e, addirittura, è noto che, arrivato a Milano, Paganini chiese lezioni ad Alessandro Rolla, primo violino del teatro meneghino e docente di quello che oggi è il Conservatorio Verdi; il didatta, tuttavia, dopo poco tempo, lo licenziò affermando che non aveva nulla di più da insegnare al musicista ligure. Da lì Paganini spiccò il volo. La sua tecnica violinistica era incomparabile, tanto che per farne sfoggio pare rompesse di proposito alcune corde del suo violino durante i concerti proprio per aumentare la meraviglia degli spettatori. Probabilmente questa è una delle innumerevoli leggende metropolitane che ammantavano la sua figura di virtuoso mefistofelico, nondimeno è innegabile che per far risaltare la propria abilità egli scrivesse brani da eseguire tutti sulla quarta corda (la più scomoda da suonare). La sua bravura non si esprimeva solo sul violino, ma si dedicò anche allo studio della chitarra, strumento per il quale scrisse in maniera intensa. Non meraviglia, quindi, che la sua musica da camera non contempli lo strumento principe del Romanticismo, il pianoforte, ma affidi proprio alla chitarra il ruolo di accompagnamento (il famoso *Moto perpetuo*, un esempio su tutti). Era molto versato anche nella composizione tanto che Gioacchino Rossini, suo grande amico, si rallegrava di non dover rivaleggiare con lui nel campo operistico. Meno noto è come la sua fisiologia lo aiutasse a raggiungere queste vette: Paganini soffriva di aracnodattilia, una malattia particolare che gli consentiva di allungare le dita in maniera altrimenti innaturale. Morì, solo, a Nizza nel 1840, e dal 1876 riposa a Parma, ma la sua leggenda continua ancora oggi.

* musicista e musicologo

LIBRI DA BABELE



Com'è fatto il mondo? Ce lo spiegano i polpi

di Matteo Cavezzali *

In questa estate calda in Romagna, col mare che pareva una pozza spenta e la sabbia che scottava fin dalla mattina, un animale ha scalzato la mia attenzione dal temibile pavone di Punta Marina. È il polpo che ci ha salvato dal granchio blu, grazie all'esperimento del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna che ha introdotto nel nostro Adriatico mezzo milione (una cifra da capogiro) di *octopus vulgaris*, che pare essere uno dei pochi predatori del temibile granchio alieno giunto dall'Atlantico che sta divorando tutte le cozze e le vongole, che spettano a noi. Così, facendo il bagno nei nostri lidi, dove ormai ci sono più polpi che esseri umani, mi sono interessato a questo strano essere vivente che pare un piccolo prodigio della natura, che vive nel nostro pianeta da 300 milioni di anni (mentre noi homo sapiens ci affanniamo da appena 300 mila). È una creatura antica e solitaria, che non ha nulla di noi. Ha la bocca nascosta dove cominciano le gambe, sputa inchiostro denso come quello delle vecchie penne, possiede il becco d'un pappagallo e il veleno dei serpenti. Respira l'acqua profonda. Non ha ossa, ma una carne floscia che s'infiltra nei buchi piccoli come un'arancia, eppure si allunga come un'automobile e pesa quanto un uomo. Muove la pelle, cambia colore, assaggia il mondo toccandolo. «Animali dalla pelle morbida come cuoio, dura come ferro, fredda come la notte», scriveva Victor Hugo. Ma la cosa che più fa pensare, nell'ombra di quel mare, è che il polpo ragiona. Ha una sua intelligenza difficile da decifrare. «Avevo spesso avuto l'impressione che il polpo che stavo osservando ricambiava lo sguardo, con un interesse non meno intenso del mio.» Afferma la naturalista **Sy Montgomery** che in *L'anima di un polpo* (Aboca edizioni), ci racconta dei suoi incontri con diversi esemplari di polpi, dalle personalità molto differenti tra loro. Tra queste Athena, un polpo gigante del Pacifico che volendo può sopraffare senza problemi una persona. Una sola delle ventose di un maschio adulto, dal diametro di più di sette centimetri, può sollevare oltre dieci chili, e un polpo gigante del Pacifico ne ha milleseicento. «Il morso di un polpo può iniettare insieme alla saliva una sostanza neurotossica che ha la capacità di dissolvere la carne». Fortunatamente Athena si è dimostrata molto amichevole con l'autrice. La Montgomery ci presenta poi altri polpi di cui ha fatto conoscenza: Octavia, che al principio era selvatica e poi s'è fatta capire; della piccola Kali e di Karma, scampata alle fauci di un predatore. Bestie così straordinarie riconoscono i volti degli umani e sanno distinguere: ne trovano simpatico uno e detestano l'altro, con una memoria infallibile. Osservare un polpo ti fa venire voglia di capire com'è fatto il mondo quando non siamo noi a guardarlo. Dalle vasche fredde del New England fino ai mari della Polinesia, resta addosso l'idea che ci sia un altro modo di stare nel nostro mondo, in cui il mare in cui nuotare è molto più vasto della terra su cui camminare. Un modo di vivere che non capiremo mai del tutto.

* scrittore

FULMINI E SAETTE

"Il dopo" (Marina Romea) di Adriano Zanni



VINI D'ITALIA

Sardegna, tra vigne sul mare, antiche uve e nuova identità

Un'isola che sembra un continente, con paesaggi, suoli e modi di intendere l'enologia che cambiano radicalmente da nord a sud. Ma Vermentino e Cannonau dominano

NON SOLO ROMAGNA

Un viaggio tra le regioni dell'Italia del vino



di **Alessandro Fogli**
Sommelier,
vignaiolo garagista
e wine enthusiast

DEGUSTATO



VERMENTINO DI GALLURA "KRAMORI" SUPERIORE 2022 DI SA RAJA E INSALATA GRECA

Il vino che ho scelto per questa degustazione – il Vermentino di Gallura Superiore "Kramori" di Sa Raja Docg 2022 – sarebbe perfetto con qualsiasi piatto di pesce, ma le cose troppo facili non vanno bene ed eccolo dunque abbinato a una fresca insalata greca, con cetrioli, feta, olive nere, pomodori e un olio evo istriano molto forte. Il Kramori ha una limpida impronta salina e mediterranea e un buon calore alcolico. Il naso, marino e agrumato, va a nozze con il carattere mediterraneo della pietanza. La complessità olfattiva si traduce in un palato vivace e fresco. Beva che difficilmente stanca.

La Sardegna è un'isola (e fin qui...), ma nel bicchiere sembra quasi un continente. Da nord a sud cambiano i paesaggi, i suoli, i venti e persino il modo di intendere il vino. Ci sono le vigne della Gallura, battute dal maestrale e affondate nel granito; quelle del Sulcis, che guardano il Mediterraneo; i vigneti della Barbagia, aggrappati alle montagne; le colline intorno a Bosa e Oristano e le campagne del Campidano.

Il vino accompagna da secoli la storia dell'isola, ma è nell'Ottocento che la viticoltura sarda conosce una fase di particolare sviluppo, grazie anche alla crescente attenzione commerciale verso i suoi vini. Poi arrivano le malattie della vite, la fillossera, le guerre e, nel Novecento, una progressiva industrializzazione della produzione. Per molto tempo il vino sardo viene associato soprattutto a produzioni robuste e poco inclini alle sfumature. Negli ultimi decenni, invece, la situazione è cambiata radicalmente: ricerca, selezione dei cloni, riduzione delle rese e recupero dei vigneti più vecchi hanno riportato in primo piano il rapporto tra vitigno e territorio. Se esiste un vino capace più di ogni altro di rappresentare la Sardegna contemporanea, è il **Vermentino**. E il suo luogo simbolo è la Gallura, nel nord-est dell'isola. Qui il paesaggio è diverso da quello che si incontra nel resto della Sardegna, il granito affiora dal terreno, il vento soffia quasi continuamente e le escursioni termiche contribuiscono a mantenere freschezza e profumi. È il territorio del Vermentino di Gallura, unica denominazione sarda a fregiarsi della Docg. Berchidda, Monti, Tempio Pausania e Oschiri sono alcuni dei centri più rappresentativi di questa viticoltura. Il Vermentino qui può essere fresco, agrumato e immediato, ma anche strutturato e capace di evolvere. È un vino che ha saputo trasformare la tradizionale immagine del bianco estivo in qualcosa di più ambizioso.

Se il Vermentino è il volto marino della Sardegna, il **Cannonau** (che in Francia chiamano Grenache) è quello delle montagne e dell'interno. La sua presenza è diffusa praticamente in

tutta l'isola, ma alcune delle espressioni più interessanti arrivano dalle zone centrali, dalla Barbagia fino all'Ogliastra. È un vitigno generoso, capace di dare vini alcolici, caldi e intensi, con profumi di frutta rossa matura, spezie ed erbe mediterranee. Ma sarebbe riduttivo considerarlo soltanto un vino potente. Le migliori interpretazioni moderne mostrano tannini più raffinati, freschezza e una notevole capacità di invecchiamento.

A sud-ovest, nella zona del Sulcis, il protagonista è invece il **Carignano**. Qui le vigne possono trovarsi a poca distanza dal mare, in un paesaggio dominato dal vento, dalla sabbia e dalla macchia mediterranea. Il Carignano del Sulcis Doc è uno dei grandi rossi dell'isola, intenso, scuro, mediterraneo, ma capace di assumere caratteristiche molto diverse a seconda dei terreni e delle tecniche di vinificazione.

C'è poi un vino capace di raccontare la Sardegna in modo quasi enigmatico, ed è la **Vernaccia di Oristano Doc**. È un vino completamente diverso dai modelli più conosciuti dell'isola e rappresenta una tradizione che rischiava seriamente di scomparire. La Vernaccia nasce nella zona di Oristano e viene sottoposta a un particolare processo di affinamento che può sviluppare un velo di lieviti sulla superficie del vino. Il risultato è complesso e particolare, con note di frutta secca, mandorla, spezie e sensazioni ossidative. È un vino da meditazione, ma anche un pezzo di memoria enologica. Poco più a nord, lungo la costa occidentale, si trova un'altra piccola enclave di grande interesse, quella della **Malvasia di Bosa**. Qui il vino nasce in un territorio collinare vicino al mare e conserva una dimensione quasi artigianale. Il patrimonio sardo, però, non finisce qui. Tra i bianchi meritano attenzione il **Nuragus**, diffuso soprattutto nel sud dell'isola e tradizionalmente legato alla produzione di vini freschi e semplici; il **Semidano**, più raro e delicato; il **Nasco**, dal profilo aromatico e adatto anche a versioni dolci; il **Moscato**, presente in diverse aree; e il **Torbato**,

La Sardegna
che abbiamo nel cuore

ALEXANDER
RISTORANTE

Cena Sarda
18 settembre
ore 20,00

INFO E PRENOTAZIONI:
0544 212967

Via Bassa del Pignataro, 8 Ravenna
ristorantealexander.it





Le vigne che la fillossera non riuscì a uccidere

C'è un piccolo miracolo enologico nascosto tra le sabbie del Sulcis: il Carignano a piede franco. "A piede franco" significa che la vite cresce direttamente sulle proprie radici, senza essere innestata su un portainnesto americano. Una rarità, perché alla fine dell'800 la fillossera, l'insetto arrivato dall'America, distrusse gran parte delle vigne del continente. Nel Sulcis, però, alcune piante riuscirono a salvarsi grazie alla particolare composizione sabbiosa dei terreni, che rende molto difficile la sopravvivenza del parassita. Sono così rimasti vecchi ceppi, capaci di produrre uve concentrate e vini di grande profondità. Vigne spesso basse, modellate dal vento e dalla salsedine, che sembrano quasi parte del paesaggio. Oggi questi vecchi Carignani sono considerati un patrimonio prezioso, non soltanto perché producono grandi vini, ma perché rappresentano una rara testimonianza vivente della viticoltura precedente alla fillossera.



particolarmente legato alla zona di Alghero.

Tra i rossi, oltre a Cannonau e Carignano, ci sono il **Monica**, il **Bovale Sardo**, il **Cagnulari** e il **Nieddera**. Il **Mandrolisai**, nella Sardegna centrale, rappresenta poi una denominazione particolarmente interessante perché nasce dall'incontro di Bovale Sardo, Cannonau e Monica, in un territorio interno dove la viticoltura conserva ancora una forte impronta tradizionale. Non è un caso che la Sardegna abbia avviato anche programmi di ricerca e riconoscimento di varietà autoctone minori. La biodiversità viticola dell'isola è infatti considerata uno dei suoi patrimoni più importanti.

Nel sud, attorno a Cagliari e nel Campidano, il panorama è particolarmente vario. Accanto al Monica e al Nuragus compaiono denominazioni storiche come Nasco di Cagliari, Girò di Cagliari e Moscato di Cagliari. Sono vini che testimoniano una tradizione antica e, in alcuni casi, un patrimonio quasi di nicchia. A nord-ovest, invece, il territorio di Alghero rappresenta una realtà particolare, influenzata dalla storia catalana della città. Qui convivono vitigni autoctoni e internazionali. È una delle caratteristiche della Sardegna contemporanea, non cercare una sola identità, ma metterle insieme tante differenti. **La cucina** dell'isola offre naturalmente un repertorio ideale per questi vini. Il Vermentino di Gallura trova uno dei suoi abbinamenti più classici nei piatti di mare: bottarga, fregola con le arselle, pesce alla griglia e crostacei. Ma la sua freschezza può accompagnare anche formaggi giovani

**È a tavola che la
Sardegna del vino
ritrova il suo senso
più profondo
La sfida è quella
di riuscire
a valorizzare
la tradizione senza
trasformarla
in folklore**

e antipasti della tradizione. Il Cannonau chiede invece piatti più robusti, porceddu, agnello arrosto, pecora in umido, salumi e formaggi stagionati. Il Carignano del Sulcis segue la stessa strada, con una particolare affinità per le carni alla brace e per i piatti saporiti della cucina del sud. Con la Vernaccia di Oristano il discorso cambia, è un vino che può accompagnare bottarga e formaggi stagionati, ma che dà il meglio anche da solo, lentamente, come vino da conversazione. La Malvasia di Bosa, soprattutto nelle versioni dolci, trova invece un naturale compagno nei dolci tradizionali, dalla seadas alla pasticceria secca. È proprio a tavola che la Sardegna del vino ritrova il suo senso più profondo. Perché questi vini non sembrano nati per accompagnare una cucina costruita in laboratorio, sono figli della stessa terra, della stessa cultura. Oggi la Sardegna non ha bisogno di inventarsi una tradizione. Ne possiede una fin troppo ricca. La sfida è piuttosto riuscire a valorizzarla senza trasformarla in folklore.

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Chutney di pere e zenzero

Mi hanno regalato delle pere Williams e così ho preparato questa salsa. Veloce da preparare, è un ottimo accompagnamento per il pesce.

Preparazione. Per prepararla tagliate a pezzetti due pere, una mela e fatele soffriggere in un tegame con dello scalogno affettato e con lo zenzero fresco tagliato a fettine sottili e poi tritato finemente. Aggiungete un cucchiaino di aceto di mele, il succo di un limone, un pizzico di peperoncino e qualche chiodo di garofano. Fate cuocere per dieci minuti. Aggiungete poi un cucchiaino di zucchero di canna, dell'uvetta sultanina e mescolate per amalgamare tutto. Fate cuocere sino a che la frutta non si sarà ammorbidita. Lasciate raffreddare e servite. Potete anche congelarla.

SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli

È nata una stella?

Quando si può, un salto in Francia val sempre la pena. E Marin Lefebvre è il nome nuovo che voglio segnare nel panorama dei vini naturali del Sud del Rodano, vini che, ascoltate un cretino, tempo due, tre anni raddoppieranno i prezzi, vista la qualità assurda delle sue bocce. Il Domaine Lefebvre d'Anselme si trova a Colomblat-Sabran, sulla riva destra del Rodano meridionale, e coltiva biologicamente su terreni profondi di matrice calcareo-sabbiosa. Il vino che ho degustato con grande gioia è il Lamier Pourpre 2023. Rosato? Rosso leggero? Clairet? Quello che so è che sembra poco interessato alle classificazioni e preferisce stare in quella piacevole terra di mezzo in cui il colore conserva una certa profondità, ma il sorso corre agile e disinvolto. Grenache in purezza, è sottoposto a una breve macerazione e fermentato spontaneamente; niente chiarifica né filtrazione e interventi ridotti all'essenziale. In cantina si lavora con lieviti indigeni e mano leggera, lasciando al vino un ragionevole margine d'iniziativa. Nel bicchiere il Lamier Pourpre ha un colore rubino trasparente, acceso da riflessi violacei. Il naso è fragrante e immediato: fragolina, lampone, melograno, una sottile vena di erbe mediterranee. La bocca è succosa, fresca, appena speziata, con tannini poco più che sussurrati e una chiusura sapida che invita rapidamente al bicchiere successivo. È un vino naturale senza atteggiamenti da vino naturale, libero, certo, ma non spertinato per forza. Servito leggermente fresco, accompagna praticamente qualsiasi cibo, in quelle cene estive nelle quali nessuno ha voglia di discutere se nel calice ci sia un rosato o un rosso. Per fortuna.

COLDIRETTI RAVENNA

LE AZIENDE INFORMANO

Cibo contadino principe dell'estate: in migliaia tra cittadini e turisti agli eventi di Campagna Amica-Coldiretti

E le iniziative proseguono anche a settembre: **sabato 5 "Festa della Vendemmia"**

L'estate di eventi promossa da **Campagna Amica** e **Coldiretti Ravenna** ha confermato la voglia crescente di cibo a chilometro zero, contadino e ad origine garantita tra consumatori, cittadini e turisti, sempre più attenti ad una gastronomia autentica, vera espressione del territorio e sostenibile.

Da fine maggio a fine agosto gli agricoltori di Campagna Amica, con il supporto della Camera di Commercio di Ravenna, hanno promosso mercati stagionali nelle piazze di Faenza e Lugo, gli ormai consolidati "Agripicnic in giallo" nella splendida cornice di Palazzo San Giacomo a Russi, ma anche cene con i produttori nel cuore di Ravenna, il tutto mentre è seguita senza sosta l'attività del Mercato Contadino coperto con iniziative di educazione alimentare per bimbi e genitori.

«In questi mesi abbiamo incontrato migliaia di consumatori che hanno trovato negli acquisti diretti dall'agricoltore risposte al bisogno di genuinità, freschezza dei prodotti e garanzie dal punto di vista della sicurezza alimentare – afferma **Alessandra Ravagli**, Presidente di Agrimerco Ravenna –. I nostri eventi, così come i mercati da noi avviati, non sono solo occasioni e spazi di vendita e consumo, ma creano comunità attorno al cibo contadino, un cibo vero che racchiude valori concreti».

Un modello che offre benefici reali anche sul fronte ambientale, riducendo gli sprechi alimentari rispetto alle filiere tradizionali e contribuendo al tempo stesso a contenere le emissioni e a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

«Pur aumentando la spinta all'omologazione e standardizzazione dei consumi, per non parlare del

dilagare del falso made in Italy agroalimentare – afferma **Nicola Dalmonte**, Presidente di Coldiretti Ravenna – la rete Campagna Amica, nata grazie all'intuizione di Coldiretti, ha saputo creare e intercettare una nuova sensibilità verso i cibi salutari, nonché la volontà del consumatore di recuperare un contatto diretto con chi coltiva i prodotti che portano in tavola».

L'estate di Campagna Amica non finisce con agosto: sabato prossimo, **5 settembre**, è in programma un nuovo appuntamento gratuito al **Mercato Contadino coperto di Ravenna in via Canalazzo 59** per festeggiare il rito antico della vendemmia. Dalle 10.30 pigiatura tradizionale dell'uva per bimbi e genitori, merenda contadina e assaggi dei vini autoctoni. **Per informazioni consultare i profili social Facebook e Instagram di Campagna Amica Ravenna.**

**CAMPAGNA AMICA**
il Mercato

VIA CANALAZZO, 59
RAVENNA



Sabato 5 settembre • Ore 10.30-12

Festa della Vendemmia

Il rito antico della pigiatura per bimbi e genitori



Ingresso gratuito, gradita prenotazione
al 347 8638450 (anche Whatsapp)

Laboratorio a cura dell'Azienda agricola Ravagli
e della Rete Campagna Amica Ravenna

RICERCA

Infarto, uno studio emiliano-romagnolo riduce gli interventi non necessari

Coordinato dalla Regione, ha coinvolto oltre 1.800 pazienti. Valutare il reale flusso di sangue nelle coronarie permette di evitare angioplastiche e stent

Capire quali arterie del cuore debbano essere realmente trattate dopo un infarto, evitando interventi e stent non necessari. È l'obiettivo di "Air-Stemi", studio clinico internazionale coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e con capofila la Cardiologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, che ha coinvolto 1.823 pazienti colpiti da infarto Stemi, quello provocato dall'improvvisa occlusione di una coronaria.

Dopo aver riaperto l'arteria responsabile dell'infarto attraverso un'angioplastica, molti pazienti presentano infatti restringimenti anche in altre coronarie. Il problema è capire quali di questi debbano essere effettivamente trattati. La coronarografia permette di vedere quanto un'arteria sia ristretta, ma non necessariamente quanto quel restringimento ostacoli il passaggio del sangue.

Air-Stemi ha quindi confrontato l'approccio tradizionale con una strategia che aggiunge alla valutazione anatomica anche quella funzionale, misurando cioè l'effettivo impatto della stenosi sul flusso sanguigno. In questo modo, le altre arterie sono state trattate con angioplastica soltanto quando la stenosi risultava realmente significativa; negli altri casi si è fatto ricorso alla terapia medica.

I risultati sono significativi: gli eventi clinici si sono verificati nell'8,9% dei pazienti trattati secondo la strategia Air-Stemi, contro il 13,7% di quelli guidati dalla sola angiografia. Una valutazione più precisa consente dunque di concentrare gli interventi sulle arterie che ne hanno realmente bisogno, evitando procedure e stent superflui e riducendo anche l'esposizione al mezzo di contrasto.

I risultati sono stati presentati al congresso europeo di cardiologia 2026 di Monaco di Baviera dal professor Simone Biscaglia, principal investigator dello studio, e contemporaneamente pubblicati sul *New England Journal of Medicine*.

Lo studio è il risultato di una rete che ha coinvolto le Cardiologie di diverse città emiliano-romagnole, tra cui Ravenna, oltre a



Bologna, Reggio Emilia, Rimini, Modena, Parma e Piacenza. Per Ravenna hanno partecipato Manfredi Ariotti e Andrea Rubboli.

«Una strategia guidata dalla fisiologia permette di trattare le lesioni clinicamente rilevanti, ridurre interventi e stent inutili e migliorare la sicurezza», sottolinea Biscaglia, evidenziando il valore di una ricerca indipendente strettamente legata alla pratica clinica.

Air-Stemi rappresenta inoltre il terzo tassello di un percorso di ricerca della cardiologia emiliano-romagnola sull'infarto. Nel 2023 lo studio Fire, dedicato ai pazienti anziani con infarto e malattia multivasale, era stato pubblicato sul *New England Journal of Medicine*; nel 2025 *PipELINE* aveva invece affrontato il tema della riabilitazione dopo l'infarto nei pazienti anziani fragili. Tre studi che affrontano momenti diversi della cura, dalla fase acuta fino al recupero, con l'obiettivo di rendere le terapie sempre più mirate e sicure.

PNEUMOLOGIA

Un premio internazionale per il medico ravennate Venerino Poletti

Un prestigioso riconoscimento internazionale per il professor Venerino Poletti, medico ravennate da anni protagonista della ricerca sulle malattie polmonari. La European Respiratory Society (ERS) gli ha assegnato l'"ERS Lifetime Achievement Award in Clinical Techniques, Imaging and Endoscopy", premio alla carriera che riconosce il contributo dato allo sviluppo delle tecniche per diagnosticare e curare le patologie respiratorie. La consegna avverrà il 5 settembre a Barcellona, durante la cerimonia di inaugurazione del Congresso dell'ERS, una delle principali società scientifiche internazionali nel campo della medicina respiratoria.

Poletti è direttore dell'Unità operativa di Pneumologia e del Dipartimento di Medicine Specialistiche dell'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì e docente dell'Università di Bologna. Nel corso della sua carriera si è fatto conoscere a livello internazionale per il lavoro svolto nella diagnosi e nella cura delle malattie polmonari, contribuendo a introdurre metodi che permettono di ottenere informazioni più precise con procedure meno invasive per il paziente.

Tra i suoi principali contributi c'è lo sviluppo e la diffusione della criobiopsia polmonare, una tecnica che permette di prelevare piccoli campioni di tessuto dai polmoni utilizzando il freddo, evitando in molti casi interventi più complessi. Il suo lavoro ha inoltre contribuito a rendere più rapida la valutazione dei campioni prelevati durante gli esami, aiutando i medici a orientare più velocemente la diagnosi e le successive cure.

Il premio corona una carriera dedicata alla ricerca, all'attività clinica e alla formazione di nuove generazioni di medici. Poletti è autore di oltre 500 articoli scientifici pubblicati su riviste internazionali, oltre che di numerosi libri e contributi a testi specialistici. Nel corso degli anni ha ricoperto incarichi di rilievo nelle principali società scientifiche del settore. Nel dicembre scorso è stato inoltre eletto presidente della European Association of Bronchology and Interventional Pulmonology. Professore straordinario all'Università di Bologna e professore onorario dell'Università di Aarhus, in Danimarca, Poletti è anche direttore di corsi internazionali dedicati alle malattie polmonari e alla formazione dei medici.



SOLIDARIETÀ

Donazione all'ospedale di Faenza e nuova raccolta fondi l'11 settembre al parco Tassinari

Nuovi ausili e dispositivi sono stati consegnati all'Ospedale "degli Infermi" di Faenza grazie ai 4mila euro raccolti con l'iniziativa solidale "Non Mollo 2025". La donazione ha permesso all'Unità Operativa di Medicina Riabilitativa di acquistare una carrozzina bariatrica basculante, un deambulatore bariatrico e un rol-lator bariatrico, strumenti destinati in particolare alla gestione e alla riabilitazione dei pazienti con obesità o corporatura robusta.

Sono stati inoltre donati due saturimetri portatili, destinati alla Medicina Polispecialistica e al Pronto Soccorso ortopedico/sala gessi. I nuovi dispositivi contribuiranno a rendere più sicure le attività di mobilitazione e riabilitazione e a facilitare il lavoro degli operatori.

L'impegno di "Non Mollo" prosegue con la quarta edizione: musica dal vivo, momenti di incontro e condivisione sociale sono in programma venerdì 11 settembre al Parco Tassinari, sempre a Faenza, con una nuova raccolta fondi destinata all'acquisto di apparecchiature elettromedicali e ausili per il Blocco Operatorio.

INFO UTILI



GIOCATTOLI CON SABBIA CONTAMINATA DA AMIANTO: SCATTA L'ALLERTA

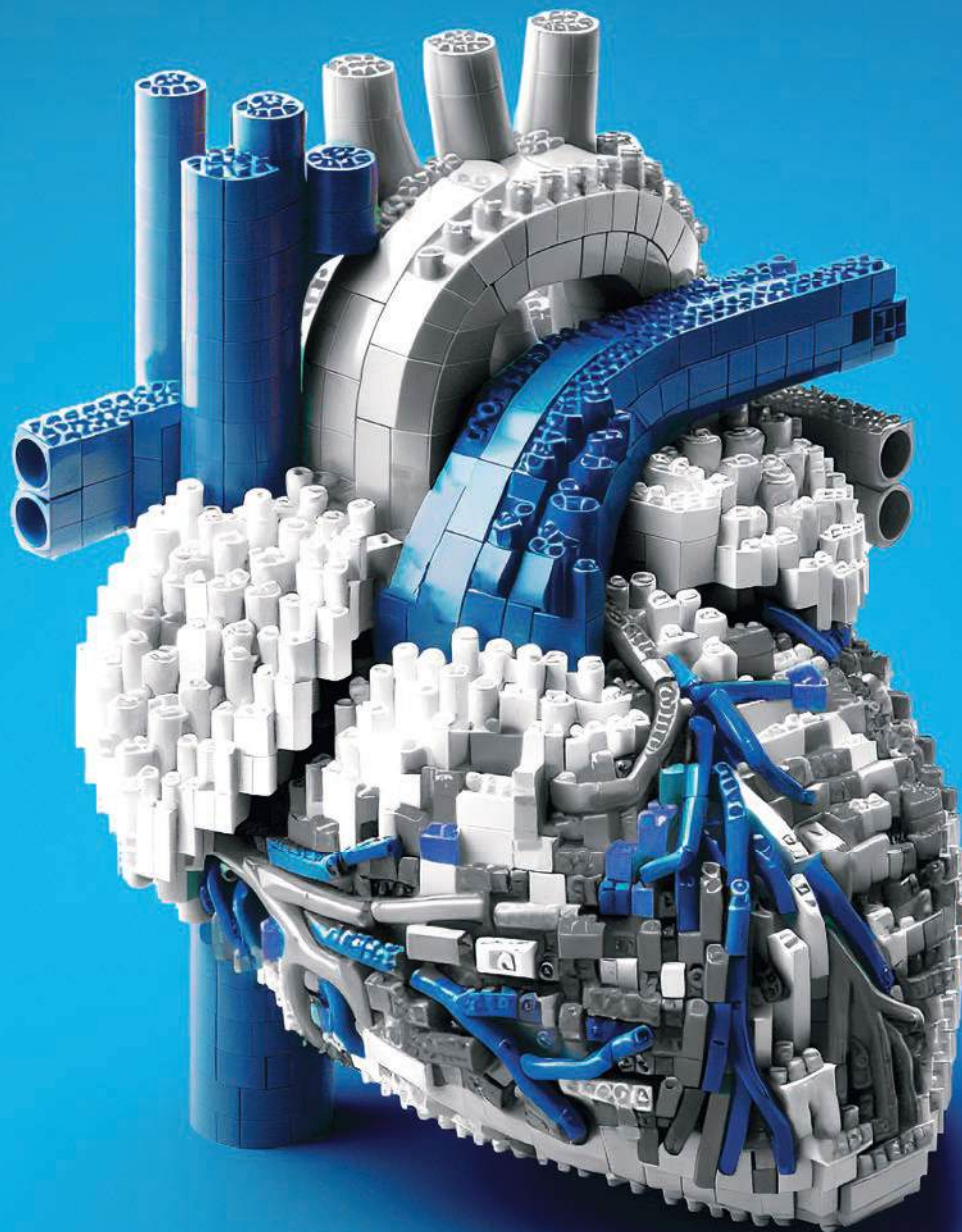
Il ministero della Salute ha segnalato, attraverso il sistema europeo Safety Gate, alcuni giocattoli contenenti sabbia contaminata da amianto tremolite. Una comunicazione diffusa sul territorio dalla Regione Emilia-Romagna. Si tratta di tre prodotti: un giocattolo elastico a forma di carota arancione (Trendhaus, modello 967176); un fantasma deformabile con due facce, felice e triste (Trendhaus, modello 964700); un giocattolo deformabile a forma di umanoide nero (TOI TOYS, modello 35162Z). In caso di rottura dell'involucro, la sabbia contaminata potrebbe fuoriuscire.

Il ministero segnala che non sono stati identificati i distributori e che i prodotti potrebbero essere stati venduti anche attraverso marketplace online.

Cosa fare. Se il giocattolo è integro, sospenderne subito l'utilizzo e contattare l'Azienda sanitaria competente per sapere come procedere. Se è rotto e la sabbia è fuoriuscita, non bisogna spazzarla, aspirarla con un normale aspirapolvere o soffiarla, evitando che venga ulteriormente dispersa e tenendo lontani bambini e altre persone dall'area. Anche se non è più possibile risalire al codice identificativo, in presenza di un giocattolo simile è consigliato non utilizzarlo e contattare l'Azienda sanitaria per gli accertamenti.

Il giocattolo e l'eventuale sabbia fuoriuscita non devono essere gettati nei normali rifiuti domestici: anche per lo smaltimento è necessario rivolgersi all'Azienda sanitaria competente.

LA SALUTE SI COSTRUISCE CON GESTI SEMPLICI A PARTIRE DAL CUORE



L'ESTATE DEL CUORE A TARIFFE DEDICATE

Puoi seguire il **percorso di prevenzione** più adatto a te o scegliere le prestazioni diagnostiche in base alle tue necessità.

BASE

- Visita cardiologica
- ECG
- Ecocardiografia

AVANZATO

- Esami ematici
- Visita cardiologica con ECG
- Ecocardiografia
- Ecocolordoppler vascolare
- TC Calcium Score Index (*su indicazione medica)
- Visita nutrizionale
- Valutazione cardiologica finale

DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE

Prenotabili singolarmente o a integrazione dei percorsi

- Cardio TC
- Risonanza Magnetica cardiaca
- Holter cardiaco

Per informazioni
sulle tariffe e
appuntamenti



SCANSIONA
IL QR CODE



GVM
CARE & RESEARCH

Maria Cecilia Hospital
Via Corriera, 1 - 48033 Cotignola (RA)
mariaceciliahospital.it

Maria Cecilia Hospital, nato nel 1973, è un ospedale privato di Alta Specialità accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

È uno dei principali centri, in Italia e all'estero, per l'attività diagnostica e interventistica avanzata nell'ambito della chirurgia, cardiocirurgia, neurochirurgia e chirurgia bariatrica.



NON SOLO SPORT



DONNE

Menopausa, ironia e solidarietà alla Rocca Brancaleone

Una serata per parlare di menopausa senza tabù, con ironia e leggerezza, ma anche per sostenere le donne che affrontano un percorso oncologico. È "Donne in bilico (sui tacchi e sugli ormoni)", lo spettacolo-evento in programma martedì 8 settembre alle 21 alla Rocca Brancaleone di Ravenna. Ideato dalla dottoressa Silvia Donati con La Casa Ostetrica Aps, lo spettacolo vedrà protagonista la comicità di Maria Pia Timo e alternerà intrattenimento e testimonianze tratte dal docufilm dedicato alla menopausa. La serata avrà anche una finalità benefica: saranno raccolte donazioni per l'Istituto Oncologico Romagnolo, a sostegno dei progetti "La forza e il sorriso", dedicato alla cura della propria immagine durante le terapie, e "Margherita", che offre gratuitamente parrucche alle pazienti che affrontano la perdita dei capelli. Per prenotazioni: 347 4340287.

Benessere, esercizio fisico e sani stili di vita: torna la Wellness Week

Dal 23 al 30 settembre in tutta la Romagna un calendario di eventi aperti a tutti per promuovere la salute e la prevenzione, con un focus sulla partecipazione femminile

La salute del corpo e della mente dipende in larga misura dal nostro stile di vita. E migliorarla si può, ad ogni età. È da questa considerazione che torna - dal 23 al 30 settembre in tutta la Romagna - la "Wellness Week - La settimana del movimento e dei sani stili di vita", iniziativa giunta alla sua XI edizione e promossa dalla Wellness Foundation e dalla Regione Emilia-Romagna.

Diffondere la cultura del wellness e innalzare il livello di attività fisica tra la popolazione come strumento di salute e prevenzione è l'obiettivo chiave della Wellness Week, che quest'anno avrà un focus particolare sulla partecipazione femminile all'attività fisica come priorità strategica per la salute e il benessere delle donne e per l'equità sociale.

La ricerca scientifica concorda sul fatto che l'esercizio fisico regolare sia una delle medicine più potenti a nostra disposizio-

ne, eppure in Italia 6 adulti su 10 non sono sufficientemente attivi secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La sedentarietà risulta maggiormente diffusa nella popolazione femminile. Inoltre, il divario di genere nella pratica di attività sportiva rimane un fenomeno marcato, spesso a causa di barriere culturali e sociali.

Nel contesto nazionale la Regione Emilia-Romagna e, in particolare, la Romagna sono territori più virtuosi, ma c'è ancora spazio di miglioramento e la Wellness Week rappresenta l'occasione per diffondere consapevolezza e promuovere un cambiamento.

La settimana sarà scandita da un vasto calendario di eventi realizzati in collaborazione con i Comuni e con la rete estesa di enti, strutture e professionisti che partecipano al progetto Wellness Valley. Oltre 400 attività aperte a tutti di sport e fitness, movimento all'aria aperta, sana alimentazione, benessere psicofisico e cultura del wellness, su tutto il territorio della Romagna.

L'Azienda Usl della Romagna collabora ogni anno alla realizzazione del

programma, che vede il coinvolgimento di associazioni sportive e culturali, mondo medico, scuole, università, palestre che promuovono salute e istituzioni. L'edizione 2026 si svolge con il patrocinio di Università di Bologna, Ufficio Scolastico Regionale, CONI, Rete italiana Città Sane OMS, UN Women Italia e con il supporto di Technogym.

Le iniziative sono pensate per tutte le fasce d'età: checkup sulla salute, esercizio di precisione e sessioni di allenamento outdoor, open days nei centri wellness, corsi di gruppo per l'active ageing, benessere in gravidanza, incontri sulla corretta alimentazione e cooking lab, appuntamenti culturali, lezioni di mindfulness e yoga, prove gratuite di discipline sportive, percorsi termali, laboratori per bambini, eventi sport. Immane la collaborazione con il #BeActiveDay, la giornata europea del movimento, che celebra l'importanza di uno stile di vita attivo, ogni anno il 23 settembre, e segna l'apertura della Settimana Europea dello Sport.

Tra gli appuntamenti in programma anche la presentazione del libro di Fondazione Umberto Veronesi "Di corsa verso il futuro", il 24 settembre, alla Biblioteca Malatestiana di Cesena. Un incontro che racconta il progetto nazionale delle Pink Ambassador, l'importanza della prevenzione e il valore dell'esercizio fisico per il recupero fisico ed emotivo delle pazienti.

Il calendario completo degli eventi è consultabile tramite smartphone (a partire dal 9 settembre), scaricando gratuitamente Technogym App. Tutte le informazioni sul sito www.wellnessweek.it.

CONTINUA LA SPECIALE PROMOZIONE SU L'ERBOLARIO

Sconti fino al 50%

PROMOZIONI SU TANTI ALTRI PRODOTTI



RAVENNA Via Brunelleschi 117
Tel/fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it -

AMBULATORI
DEMETRA · ART e BIOS
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

I GIOVEDÌ AL DEMETRA

Incontri dedicati alla salute e al benessere della persona

17 settembre 2026 - ore 18.00

LE PATOLOGIE DELLA SPALLA: DAL TRATTAMENTO CONSERVATIVO ALLA CHIRURGIA

Quando il dolore alla spalla non passa: dalla valutazione specialistica alle diverse opzioni terapeutiche.

Relatore:

Dr. Antonio Padolino - ortopedico

Partecipazione gratuita - è gradita la prenotazione

327 460 3800

comunicazione@ambulatoridemetra.it

Via Vincenzo Giardini, 11 - Lugo - 3° piano

aperitivo insieme con domande e discussione



Demetra S.r.l. - Direttore Sanitario: Dr.ssa Tiziana Bartolotti - Autorizz. Sanitaria N.4 rilasciata il 31/03/2007
Via Vincenzo Giardini 11, 48022 Lugo (RA) - Tel +39 0545 20113 / Whatsapp 347 3904586
info@ambulatoridemetra.it - www.ambulatoridemetra.it

LA FARMACISTA CONSIGLIA

La pelle dopo l'estate: come ritrovare equilibrio e idratazione

Detersione delicata, idratazione, vitamina C e protezione solare: ne parla la dottoressa Sara Proni del gruppo Ravenna Farmacie

L'estate ci regala giornate all'aria aperta, sole, mare, piscina e momenti di relax. Ma quando le vacanze finiscono, la nostra pelle può presentare il conto. Ne parliamo con la dottoressa Sara Proni di Ravenna Farmacie.

Quali sono i principali segnali che la nostra pelle può presentare al rientro dalle vacanze?

Colorito spento, maggiore secchezza, macchie più evidenti, sensazione di pelle che "tira" e una barriera cutanea più fragile. L'estate, infatti, sottopone la pelle a diversi fattori di stress: sole, vento, salsedine, cloro e temperature elevate possono contribuire ad alterare l'idratazione e la funzione protettiva della pelle.

Quindi non è soltanto una questione estetica?

«Esatto. L'esposizione solare, soprattutto se ripetuta e prolungata, contribuisce al fotoinvecchiamento. Va inoltre ricordato che un'abbronzatura apparentemente "sana" è comunque il risultato di una risposta della pelle all'esposizione ai raggi UV. Per questo la protezione solare dovrebbe rimanere una costante della skincare anche dopo il rientro dalle vacanze. La fine dell'estate è quindi il momento ideale per tornare a una skincare più attenta e riparatrice, senza lasciare le creme con fattore di protezione nella borsa del mare».

A fine estate capita spesso di notare maggiormente macchie e discromie. Come comportarsi?

«Lentiggini, macchie solari e iperpigmentazioni preesistenti possono diventare più evidenti

dopo settimane di esposizione. Il primo errore da evitare è cercare di eliminarle rapidamente con trattamenti troppo aggressivi. Una pelle stressata e sensibilizzata ha bisogno innanzitutto di essere riequilibrata e poi trattata».

Un altro problema frequente dopo l'estate è la disidratazione. Da cosa dipende?

«Sole, caldo, vento, salsedine e frequenti bagni in mare o piscina possono favorire una maggiore perdita d'acqua. La disidratazione è una condizione legata alla quantità di acqua presente nello strato superficiale della pelle e può interessare qualsiasi tipo di pelle, da secca a grassa. In questo periodo sono utili formule idratanti contenenti ingredienti umettanti, come l'acido ialuronico e la glicerina, associate a sostanze emollienti e lipidi che aiutino a mantenere l'idratazione».

Quanto è importante la barriera cutanea?

«La barriera cutanea è uno degli elementi fondamentali per mantenere la pelle sana. Si tratta di una struttura complessa che contribuisce a limitare la perdita d'acqua e a proteggere la pelle dalle aggressioni esterne. Detersione frequente, acqua salata, cloro, sole e uso eccessivo di prodotti esfolianti possono contribuire a renderla più fragile».

Come possiamo accorgerci che la barriera cutanea è compromessa?

«I segnali possono essere rossore, bruciore, maggiore sensibilità, desquamazione e quella fastidiosa sensazione di pelle che tira. Quando la barriera è compromessa, il principio "less is more" diventa particolarmente valido. Ecco perché, prima di pensare a correggere macchie, rughe o imperfezioni, è opportuno repor-



tare la pelle a una condizione di equilibrio».

Quali sono allora i gesti fondamentali per una skincare di fine estate?

«Pochi gesti, ma quelli giusti. Si può iniziare il risveglio con una detersione delicata e associare un siero con vitamina C, se tollerato, per aiutare a contrastare lo stress ossidativo, sostenere la luminosità e l'uniformità dell'incarnato. La routine può essere completata con una crema idratante che contenga il fattore di protezione».

E la sera?

«È importante non dimenticare la ripetizione della routine anche la sera prima di coricarsi, scegliendo magari una crema notte più corposa, se la pelle lo richiedesse, oppure delle maschere idratanti».

«Il rientro dalle vacanze - conclude - è perciò il momento giusto per accompagnare la pelle verso la ripresa del suo naturale equilibrio».

IOR

Trecento km in bici per le ricerche contro il cancro

Torna per la quinta edizione "Via Romagna per lo Ior", la pedalata solidale che unisce ciclismo, territorio e solidarietà. Da giovedì 3 a sabato 5 settembre, un gruppo di ex professionisti, sportivi e appassionati percorrerà oltre 300 chilometri da Comacchio a Misano Adriatico, raccogliendo fondi per la ricerca oncologica sostenuta dall'Istituto Oncologico Romagnolo e condotta nei laboratori dell'Irccs "Dino Amadori" di Meldola.

L'iniziativa, ideata dal volontario Ior Romano Randi con la collaborazione di Marco Sella e ExtraGiro, ha già permesso di raccogliere circa 60mila euro nelle prime quattro edizioni. Lo scorso anno, in particolare, sono stati superati i 15mila euro, in un'edizione dedicata idealmente a Giampaolo Grisanti, campione del mondo di inseguimento a squadre nel 1985, scomparso a inizio 2025 a causa di un tumore. Anche quest'anno in sella ci saranno nomi importanti del ciclismo romagnolo, tra cui Andrea Collinelli, campione olimpico ad Atlanta 1996, Roberto Conti, vincitore della tappa dell'Alpe d'Huez al Tour 1994, e Fabiano Fontanelli, professionista per oltre dieci anni e gregario di Marco Pantani. Il percorso si sviluppa in tre tappe lungo la Via Romagna, attraversando borghi, rocche e paesaggi dell'Appennino: giovedì da Comacchio a Brisighella, venerdì da Meldola a Pennabilli e sabato fino a Misano Adriatico, dove la manifestazione si concluderà nell'ambito dell'International Bike Festival.

Chiunque può contribuire alla raccolta fondi con una donazione libera sulla piattaforma "insiemeachicura.it". L'obiettivo è trasformare ogni chilometro pedalato in un sostegno concreto alla ricerca di nuove cure contro il cancro.

SANITARIA ORTOPEDIA

LE AZIENDE INFORMANO



La tecnologia al servizio del benessere nello studio baropodometrico di Bagnacavallo

Lo storico negozio di articoli sanitari di Elena Tazzari oggi è dotato di un centro di valutazione del piede e del passo per la realizzazione di **plantari su misura**

Nata nel 1979 come negozio di articoli sanitari, al civico 22 di via Matteotti, la **Sanitaria Ortopedia Tazzari di Bagnacavallo** non ha mai smesso di crescere e aggiornarsi per garantire un servizio sempre più qualificato e completo. Nel 1996 viene inaugurato il **laboratorio ortopedico** dove ancora oggi operano tecnici qualificati e diventa così fornitore autorizzato ASL e Inail. In tempi più recenti, nel 2022, nello stabile di fronte allo storico punto vendita (via Matteotti 23) ha trovato spazio lo **studio di valutazione baropodometrica**.

Oltre a disporre di una vasta gamma di articoli medico-sanitari, ausili ortopedici e prodotti per la deambulazione e la riabilitazione (disponibili sia per l'acquisto sia per il noleggio), oggi Sanitaria Ortopedia Tazzari offre un **servizio completo di analisi del passo e studio del piede**. Il servizio, accessibile su appuntamento, si rivolge a persone di tutte le età e a esigenze diverse: dal bambino con problematiche come il piede piatto allo sportivo che vuole migliorare le proprie prestazioni, fino all'anziano che presenta un appoggio doloroso o difficoltà nella deambulazione. Lo studio è dotato di **strumentazioni di ultima generazione**, composte

da migliaia di sensori di pressione che consentono di effettuare rilevazioni di tipo statico, dinamico, stabilometrico e videografico. La tecnologia impiegata consente di ottenere una frequenza di campionamento superiore a 400 Hz in tempo reale, mentre i sensori resistivi rivestiti in oro a 24K garantiscono estrema affidabilità e ripetibilità uniche nel suo genere. Le apparecchiature permettono di studiare le pressioni del corpo sul piede durante la postura, in statica e in dinamica, anche grazie all'utilizzo della telecamera, fornendo una consulenza posturale completa. In poco tempo diventa quindi possibile elaborare un quadro completo sull'assetto fisiologico e individuare l'esigenza di realizzare o meno un plantare ortopedico, a scopo preventivo o curativo, migliorando la qualità di vita delle persone che si sottopongono all'analisi.

L'esame baropodometrico è quindi consigliato se si desidera realizzare plantari ortopedici. Il referto che ne consegue permette infatti di preparare un plantare personalizzato costruito su misura, per migliorare l'appoggio della pianta del piede: ciò consente il giusto compenso degli assetti fisiologici e lo scarico delle eventuali zone di iperpressione plantare.

sanitaria ORTOPEDIA
CENTRO DELLA POSTURA



Sanitaria Ortopedia via Matteotti 22-23 - Bagnacavallo
tel. 0545 60641 - FB **Sanitaria Ortopedia**
www.sanitariaortopediatazzari.com

SOTTOCOSTO

OFFERTE VALIDE
DAL 3 AL 12
SETTEMBRE



GRANAROLO
Latte UHT
parzialmente
scremato
litri 1

41%

€ 1,49

€ **0,87**



BARILLA
Pasta di Semola
g 500

44%

€ 0,89

€ **0,49**
al kg € 0,98



MUTTI
Passata di
Pomodoro
g 700

43%

€ 1,74

€ **0,99**
al kg € 1,41



LA FENICE
Pasta Fresca Ripiena
g 250

50%

€ 3,99

€ **1,99**
al kg € 7,96



BERETTA
Prosciutto Cotto
di alta qualità
2 pz x g 120

50%

€ 5,98

€ **2,99**
al kg € 12,46



SAMMONTANA
Gelato Barattolino
Linea Delizioso
g 500

50%

€ 4,99

€ **2,49**
al kg € 4,98

Ravenna
Via Argirocastro, 19
Via Aquileia, 110
Via Faentina, 149

famila
market e superstore

famila.it